

CLIENTE   <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.r.l.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>	PROGETTO <b>7200114417</b>								
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	ELABORATO N° <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	FOGLIO 1 di 98	REV. <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

## PROVINCIA DI TARANTO COMUNE DI TARANTO

### METANODOTTI:

**“NUOVO ALL.TO AZIENDA GAS DI TARANTO” DN 200 (8”) – 24 BAR**  
**“RICOLLEGAMENTO ALL.TO ENI R&M DI TARANTO” DN 100 (4”) - 24 BAR**  
**E DISMISSIONE “ALL.TO AZIENDA GAS DI TARANTO” DN 200 (8”) – 24 BAR**

### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

### QUADRO PROGRAMMATICO

Redatta ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi -

Parte seconda



0	Emissione per permessi	R.Sardone	G.Tortorelli	R.Festa	30/05/2018
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

<b>CLIENTE</b>   <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  errefe progetti s.r.l.	<b>COMMESSA</b> NR/08074/R-L01	<b>PROGETTO</b> 7200114417								
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>ELABORATO N°</b> <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	<b>Metanodotti:</b> “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	<b>FOGLIO</b> 2 di 98	<b>REV.</b> <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

## INDICE

COS'È E COME È ORGANIZZATO LO STUDIO DI IMPATTO .....	9
OGGETTO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.....	10
OBIETTIVI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE .....	11
SEZIONE I – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....	14
1. SCOPO DELL'OPERA .....	14
2. INQUADRAMENTO DELL'OPERA .....	14
3. ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE .....	18
3.1. Agenda XXI e sostenibilità ambientale .....	18
3.2. Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e piani nazionali sul contenimento delle emissioni .....	20
3.3. Conferenza nazionale energia e ambiente .....	21
3.4. Piano Energetico Nazionale e Piani Energetici Regionali.....	22
3.5. P.E.A.R. - Puglia - Piano Energetico Ambientale Regionale .....	23
3.6. Liberalizzazione del mercato del gas naturale.....	24
3.7. Programmazione europea delle infrastrutture .....	26
4 EVOLUZIONE DELL'ENERGIA IN ITALIA .....	27
5 LA METANIZZAZIONE IN ITALIA .....	30
5.1. La produzione di gas naturale .....	30
5.2. Le importazioni .....	31
5.3. Rete dei metanodotti in Italia e nella Regione Puglia .....	32
6 ANALISI COSTI BENEFICI .....	33
7 BENEFICI AMBIENTALI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	35
8 OPZIONE ZERO .....	37
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	37
Riferimenti normativi comunitari.....	37
Riferimenti normativi nazionali .....	38

<b>CLIENTE</b>   <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  errefe progetti s.r.l.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>	<b>PROGETTO</b> <b>7200114417</b>										
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>ELABORATO N°</b> <b>SIA – E – 03500 QPG</b>											
	<b>Metanodotti:</b> “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	<b>FOGLIO</b> 3 di 98	<b>REV.</b> <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0								
0													

Riferimenti normativi in Puglia.....	44
9 STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	45
9.1. Strumenti di tutela e pianificazione nazionali e comunitari .....	45
9.2. Strumenti di tutela e pianificazione regionali .....	56
9.3. Strumenti di tutela e pianificazione provinciali .....	70
9.4. Strumenti di tutela e pianificazione comunali.....	73
9.5. Interazione tra le opere in progetto e gli strumenti di pianificazione .....	75

CLIENTE   <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.r.l.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>	PROGETTO <b>7200114417</b>								
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	ELABORATO N° <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	FOGLIO 4 di 98	REV. <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

## INTRODUZIONE

Il presente documento e i relativi allegati grafici sono stati prodotti ai sensi della D.G.R. n°2614 del 28 Dicembre 2009 riguardante la “Circolare esplicativa delle Procedure di VIA ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n°152/2006 come modificato dal D.Lgs. n°4/2008” - efficace fino all’approvazione della L.R. di adeguamento della L.R. n°11 del 2001 (così come modificata dalla L.R. n°17 del 2007) al D.Lgs. n°152/2006 (e s.m.i.) e a seguito del provvedimento di Assoggettabilità a VIA emanato dalla Provincia di Taranto con Determinazione dirigenziale n. 57/2016 e reso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 132 del 17-11-2016.

In considerazione della suddetta Determinazione dirigenziale, tale documentazione risulta obbligatoria per consentire la procedura relativa alla fase di valutazione di impatto ambientale dell’infrastruttura in progetto ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n°17 del 14 Giugno 2007 recante “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”, in riferimento ai progetti sottoposti a VIA. I contenuti della documentazione redatta si basano sull’Allegato V “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’articolo 21” del D.Lgs n°4 del 16-01-2008 e “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3-04-2006 n°152, recante norme in materia ambientale” e sull’art. 22 “Studio di Impatto Ambientale” del D.Lgs. n°152 del 03-04-2006 “Norme in materia ambientale” e sue successive modifiche ed integrazioni, per il rifacimento del metanodotto di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A., denominato “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar” – ricadenti entrambi nel Comune di Taranto.

CLIENTE   <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.r.l.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>	PROGETTO <b>7200114417</b>			
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	ELABORATO N° <b>SIA – E – 03500 QPG</b>				
	Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	FOGLIO 5 di 98	REV.			
			0			

Lo Studio di Impatto Ambientale, ai sensi di quanto riportato nel D.P.C.M. 27.12.1988 “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità...”, si articola in tre quadri di riferimento (Programmatico, Progettuale ed Ambientale) ed è corredato da una serie allegati grafici descrittivi, dagli studi specialistici e da una Relazione di Sintesi non Tecnica destinata alla consultazione da parte del pubblico.

Infatti, la normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale richiede che, tra la documentazione che il proponente è tenuto a fornire all'Autorità competente, sia compreso un documento atto a dare al pubblico informazioni sintetiche e comprensibili anche per i non addetti ai lavori (Amministratori ed opinione pubblica) concernenti le caratteristiche dell'intervento ed i suoi prevedibili impatti ambientali sul territorio nel quale dovrà essere inserita l'opera.

Il contesto ambientale in cui si dovrà realizzare l'intervento, è stato analizzato attraverso documentazioni, studi, sopralluoghi ed indagini in sito.

Lo Studio è stato costruito non solo facendo riferimento alle relazioni specialistiche, ma anche alle elaborazioni, grafiche e testuali, del Progetto Definitivo in oggetto.

Ai sensi di quanto prescritto nella L. R. Puglia del 12.04.2001 n.11e s.m.i. e nel DLgs 152/2006 e s.m.i. rispettivamente per l'allegato B.2 al punto inerente “Industria energetica” che recita “B.2.az) modifiche delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2. - l'opera in oggetto essendo di lunghezza inferiore a 20 km è stata sottoposta a Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale presso la Provincia di Taranto in data 15 Gennaio 2016. ARPA Puglia DAP Taranto nota prot. 41663 del 08.07.2016, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 30051/A del 08.07.2016 esprimeva la necessità di sottoporre a VIA il progetto per le motivazioni riportate nel parere stesso.

CLIENTE   <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.r.l.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>	PROGETTO <b>7200114417</b>								
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	ELABORATO N° <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	FOGLIO 6 di 98	REV. <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

Per quanto sopra evidenziato il provvedimento di Assoggettabilità a VIA è stato emanato dalla Provincia di Taranto con Determinazione dirigenziale n. 57/2016 e reso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 132 del 17-11-2016.

Lo Studio ha richiesto l'esecuzione di una completa ed esauriente analisi delle componenti ambientali interessate dal progetto. L'analisi è stata condotta, con un approccio interdisciplinare, da un gruppo integrato costituito da tecnici esperti nei differenti ambiti di studio.

#### Gruppo di lavoro

Rocco Festa	Coordinatore generale progetto
Tortorelli Giovanni	Progettista coordinatore dello studio di impatto ambientale
Dell'Acqua Claudio	Progettista coordinatore progetto e studi allegati - fattibilità
Galluzzi Ciriaco	Progettista pipeline - prevenzione incendi
Continisio Filippo	Analisi degli strumenti di tutela e pianificazione - studio di Impatto acustico
Paolicelli Angelo	Topografo, rilevatore, verifica sottoservizi
Antezza Alessandro	Ingegnere Idraulico - stesura relazione idrogeologica
Valerio Michele	Geologo - stesura relazione idrogeologica
Capolupo Venantina	Archeologa - stesura Valutazione di Impatto archeologico

 <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  errefe progetti s.r.l.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>	<b>PROGETTO</b> <b>7200114417</b>								
	<b>LOCALITÀ</b> REGIONE PUGLIA	<b>ELABORATO N°</b> <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	<b>Metanodotti:</b> “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	<b>FOGLIO</b> 7 di 98	<b>REV.</b> <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

La documentazione si compone di una Relazione e di una serie di elaborati grafici così come di seguito elencati:

- ↳ **SIA-E-03500** Studio di Impatto Ambientale;
- ↳ **SIA-E-03500 QPR** Studio di Impatto Ambientale – Quadro Progettuale;
- ↳ **SIA-E-03500 QA** Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale;
- ↳ **DF-E-03500** Documentazione fotografica.

#### ALLEGATI

<b>Elaborato n° RT-E-03500</b> .....	Relazione Tecnica;
<b>Disegno n° PL-D-03500</b> .....	Planimetria Generale (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03500B</b> .....	Planimetria Generale (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03500C</b> .....	Planimetria Generale (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03500D</b> .....	Planimetria Generale (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03501</b> .....	Planimetria P.R.G. (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03501bis</b> .....	Planimetria A.S.I. (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03502</b> .....	Planimetria Ambiti Omogenei di Paesaggio (scala 1:10000);
<b>Disegno n° PL-D-03503</b> .....	Planimetria PPTR (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03503bis</b> .....	Planimetria PAI (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03504</b> .....	Planimetria SIN Regione Puglia (scala 1:10.000);
<b>Disegno n° PL-D-03505</b> .....	Planimetria Catastale (scala 1:2.000);
<b>Disegno n° PL-D-03501B</b> .....	Planimetria Catastale (scala 1:2.000);
<b>Disegno n° PL-D-03501C</b> .....	Planimetria Catastale (scala 1:2.000);
<b>Disegno n° PL-D-03501D</b> .....	Planimetria Catastale (scala 1:2.000);
<b>Disegno n° PL-D-03506</b> .....	T.O.C. n°1 (scala 1:2.000/500/200);
<b>Disegno n° PL-D-03507</b> .....	T.O.C. n°2 (scala 1:2.000/500/200);
<b>Disegno n° PL-D-03508</b> .....	T.O.C. n°3 (scala 1:2.000/500/200);
<b>Disegno n° PL-D-03509</b> .....	T.O.C. n°4 (scala 1:2.000/500/200);
<b>Disegno n° PL-D-03510</b> .....	Attr.to strada comunale Niccolò Macchiavelli (scala 1:2.000/200);
<b>Disegno n° PL-D-03511</b> .....	Attraversamento via San Brunone (scala 1:2.000/200);
<b>Disegno n° PL-D-03512</b> .....	Progetto Impianto P.I.D.I. (scala 1:100);
<b>Disegno n° PL-D-03513</b> .....	Progetto Impianto P.I.L. interrato – monte ferrovia (scala 1:50);

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.r.l.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>	PROGETTO <b>7200114417</b>								
	LOCALITÀ REGIONE PUGLIA	ELABORATO N° <b>SIA – E – 03500 QPG</b>									
	Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	FOGLIO 8 di 98	REV. <table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>		0						
0											

**Disegno n° PL-D-03514**.....Progetto Impianto P.I.L. – valle ferrovia (scala 1:50);  
**Disegno n° PL-D-03515**.....Progetto Impianto P.I.D.S. -P.I.D.A. (scala 1:50);  
**Disegno n° PL-D-03516**.....Progetto P.S.E.T. (tipico);  
**Disegno n° PL-D-03517**.....Attraversamento Gasdotto interferente (tipico);  
**Disegno n° PL-D-03518**.....Strada di accesso agli impianti (tipico);  
**Disegno n° PL-D-03519**.....Planimetria di dettaglio (scala 1:500);  
**Disegno n° PL-D-09301**.....Planimetria Catastale e di dettaglio (scala 1:2.000/500);  
**Disegno n° PL-D-09300**.....Planimetria Catastale (scala 1:2.000/500);  
**Elaborato n° RT-DISM-E-03500**.....Relazione Tecnica Dismissione;  
**Disegno n° DISM-D-03500**..... Planimetria Catastale Dismissione (scala 1:2.000);

**Dis. PL-D-03500a** Carta geologica (scala 1:100.000);

**Dis. PL-D-03500b** Uso del suolo (scala 1:10.000);

**Elenco Particellare Progetto**

**Elenco Particellare Dismissione**

**Schema Fascia Tipo Azienda gas**



**Schema Fascia Tipo Allacciamento ENI R&M**

**Report sui sondaggi geognostici**

#### ANNESI

<b>Elaborato SNT-E-03500</b>	Sintesi Non Tecnica
<b>Elaborato RIDRG</b>	Relazione Idrogeologica
<b>VIARCH relazione</b>	Valutazione Impatto Archeologico
<b>Tav.1 VIARCH</b>	Valutazione Impatto Archeologico - TAVOLA 1
<b>Tav.2 VIARCH</b>	Valutazione Impatto Archeologico - TAVOLA 2
<b>Tav.3 VIARCH</b>	Valutazione Impatto Archeologico - TAVOLA 3
<b>VIAPrev 001</b>	Valutazione di Impatto Acustico previsionale
<b>PCA-E-03500</b>	Piano di Caratterizzazione preliminare
<b>SPC-E-03500</b>	Specifica operativa per i campionamenti
<b>PI-001</b>	Punti di Indagine
<b>VRR1-001</b>	Valutazione dei Rischi da radiazioni Ionizzanti
<b>VINCA -E-03500</b>	Valutazione di Incidenza Ambientale
<b>RP-E-03500</b>	Relazione Paesaggistica





<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 9 DI 224</p>

### **Cos'è e come è organizzato lo Studio di Impatto**

Uno Studio di Impatto Ambientale è un documento tecnico che deve descrivere "le modificazioni indotte nel territorio conseguenti la realizzazione di un determinato progetto"; qualsiasi progetto, infatti, causa un certo numero di impatti valutabili in termini di variazione qualitativa o quantitativa di una o più risorse ambientali.

Sono, ad esempio, impatti ambientali l'inquinamento delle acque superficiali, il consumo di acque sotterranee, le emissioni sonore (il rumore), la modifica del paesaggio così come lo si vede da un determinato punto panoramico, ecc. Lo Studio di Impatto Ambientale (di seguito S.I.A.) deve fornire, a chi deve autorizzare il progetto sottoposto a procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), tutte le informazioni utili alla decisione: a cosa serve, come funziona, perché lo si vuole realizzare in una determinata località, cosa prevedono gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore relativi al sito individuato, quanto il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie definiti a livello locale, regionale e nazionale. Occorre inoltre valutare la qualità ambientale del territorio coinvolto dal progetto: quali sono le componenti più "sensibili" (ad es. la fauna e la flora, la qualità dell'aria, il paesaggio, ecc.), e come queste potranno essere influenzate dal progetto.

Ogni cittadino ha diritto a prendere visione del progetto e del relativo S.I.A. (questa sintesi vuole essere una specie di guida rapida alla consultazione di un insieme di documenti di rilevanti dimensioni e di non sempre facile lettura) e presentare, se lo ritiene, osservazioni e segnalazioni relative al progetto ed al suo impatto sull'ambiente e sul territorio all'autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale prima che questa decida sull'autorizzazione del progetto stesso.



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 10 DI 224</p>
--	--	--

### **Oggetto dello Studio di Impatto Ambientale**

L' oggetto dello Studio di Impatto Ambientale è la realizzazione dei metanodotti denominati "Nuovo Allacciamento Azienda Gas di Taranto - DN 200 (8") e ricollegamento al metanodotto denominato "All.to ENI R&M di Taranto – DN 100 (4")" con attinenti opere complementari e con contestuale dismissione e recupero di un tratto del metanodotto denominato "Allacciamento Azienda Gas di Taranto".

Seguendo le indicazioni contenute nella normativa vigente a livello nazionale e regionale, il presente Studio di Impatto Ambientale è stato organizzato in tre principali sezioni:



1. **Il Quadro di riferimento programmatico**, descrive gli elementi conoscitivi ed analitici utili ad inquadrare l'opera nel contesto della pianificazione territoriale vigente di livello regionale, provinciale e comunale, nonché nel quadro definito dalle norme settoriali vigenti ed in itinere. Più in particolare, nel quadro di riferimento programmatico vengono analizzati e sintetizzati gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore, vigenti e previsti, con i quali l'opera proposta interagisce; verificate ed illustrate le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la compatibilità della stessa con le relative prescrizioni.
2. **Il Quadro di riferimento progettuale**, descrive tutte le opere e le attività previste per la realizzazione dell'intervento sia in fase di cantiere che durante l'esercizio, con particolare riferimento alle componenti ed alle azioni progettuali significative in ordine ai potenziali impatti sull'ambiente ed alla loro mitigazione. Il quadro progettuale illustra i criteri alla base della scelta localizzativa e tecnologica.
3. **Il Quadro di riferimento ambientale**, illustra le conoscenze disponibili per quanto riguarda le caratteristiche dell'area coinvolta dall'opera, con l'obiettivo

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 11 DI 224</p>

di individuare e definire eventuali ambiti di particolare criticità ovvero aree sensibili e/o vulnerabili (nelle quali, ovviamente, sarebbe meglio non realizzare interventi potenzialmente impattanti). All'analisi dello stato di fatto seguono l'individuazione e la caratterizzazione dei potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, ovvero la stima delle potenziali modifiche indotte sull'ambiente cercando, dove possibile, di confrontare la situazione dell'ambiente prima della realizzazione del progetto con quella prevista una volta che il progetto sarà stato realizzato. Nel quadro ambientale, inoltre, si individuano e descrivono le misure da adottare per ridurre, mitigare o compensare gli impatti del progetto.

### **Obiettivi dello Studio di Impatto Ambientale**



L'obiettivo del presente Studio di Impatto Ambientale, così come prescritto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda, nonché dalla L.R. del 12.04.2001 n.11 e s.m.i., è quello di consentire alle Amministrazioni Competenti di esprimere un giudizio sulle opere e sugli interventi proposti, in relazione alle modificazioni e ai processi di trasformazione che la loro realizzazione potrebbe determinare direttamente o indirettamente, a breve o a lungo termine, temporaneamente o permanentemente, positivamente o negativamente nell'ambiente naturale e nella realtà sociale ed economica.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 12 DI 224</p>

In particolare lo Studio si prefigge di:

- definire e descrivere le relazioni tra l'opera e gli strumenti di pianificazione vigenti, considerando i rapporti di coerenza e lo stato di attuazione di tali strumenti;
- descrivere i vincoli di varia natura esistenti nell'area prescelta e nell'intera zona di studio;
- descrivere le caratteristiche fisiche del progetto e le esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento;
- valutare il tipo e la quantità delle emissioni previste risultanti dalla realizzazione e dalla attività di progetto;
- descrivere le principali alternative possibili, inclusa quella zero, indicando i motivi che hanno sostenuto la scelta, tenendo conto dell'impatto sull'ambiente;
- analizzare la qualità ambientale, facendo riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto rilevante del progetto proposto, con particolare attenzione verso la popolazione, la fauna, la flora, il suolo, il sottosuolo, l'aria, l'acqua, i fattori climatici, i beni materiali compreso il patrimonio architettonico ed archeologico, il paesaggio;
- identificare e valutare la natura e l'intensità degli effetti positivi e negativi originati dall'esistenza del progetto, dall'utilizzazione delle risorse naturali, dalle emissioni di inquinanti e dallo smaltimento dei rifiuti;
- stabilire metodi di previsione, attraverso i quali valutare gli effetti sull'ambiente;
- stabilire e definire una proposta base delle misure correttive che, essendo percorribili tecnicamente ed economicamente, minimizzano gli impatti negativi identificati.



In definitiva, con il presente documento si intendono stabilire, stimare e valutare gli impatti associati sia alla costruzione che all'esercizio dell'opera in oggetto,

<p>CLIENTE</p> 	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 13 DI 224</p>

sulla base di una conoscenza esaustiva dell'ambiente interessato, proponendo al contempo le idonee misure di mitigazione e/o compensazione.

Il presente quadro di riferimento programmatico prevede l'individuazione e la descrizione di tutti gli strumenti pianificatori e programmatori che intervengono sulla realizzazione dell'opera.

Esso insieme al quadro di riferimento progettuale ha l'obiettivo di cristallizzare le mutue interferenze tra il progetto ed il territorio in cui esso si sviluppa ponendo le basi conoscitive sulle quali sviluppare le fasi di individuazione, stima e valutazione degli impatti.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 14 DI 224</p>
--	--	--

## **SEZIONE I – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**



### **1. Scopo dell'opera**

La presente documentazione viene redatta al fine di sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale la realizzazione di un nuovo metanodotto da mettere in esercizio denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" e il successivo "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"– ricadenti entrambi nel Comune di Taranto, di proprietà della Snam Rete Gas S.p.A., ubicato ad Ovest rispetto all'abitato di Taranto e ubicato per il primo tratto in adiacenza alla SS7/E843, e per il secondo tratto nel territorio urbanizzato di Taranto (nei pressi del Cimitero di San Brunone e su via San Brunone) nonché di valutare gli effetti ambientali della dismissione del tratto di metanodotto denominato " All.to Azienda Gas di Taranto". L'intervento denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" si configura come una variante di tracciato, resasi necessaria per evitare l'attraversamento di aree ad alta concentrazione di abitato, così come indicato nel Decreto Ministeriale del 17 Aprile 2008 "*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8*".

L'intervento denominato "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" risulta necessario al fine di creare il collegamento tra il nuovo metanodotto denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" e il tratto di metanodotto denominato "Collegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar".

### **2. Inquadramento dell'opera**

L'opera in progetto è individuabile nella zona Nord-Ovest del centro abitato del Comune di Taranto (TA).

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>		<p>Foglio 15 DI 224</p>



Dall'analisi della cartografia si evince che l'area di intervento appartiene al foglio I.G.M. n°202 "Il NO Taranto" (in scala 1:25.000) ed ai fogli n°493111 e n°493114 della Carta Tecnica Regionale della Puglia (in scala 1:5.000).

Catastralmente, l'opera in progetto si individua nei fogli n°186, 195 e 200 nel territorio comunale di Taranto (TA).

L'intervento in progetto avrà origine dall'area impiantistica ubicata all'interno del muro di cinta dello stabilimento I.L.V.A., dove verrà realizzato un impianto P.I.D.I. sul metanodotto in esercizio denominato "All.to ILVA 1<sup>a</sup> Presa – DN 300 (12") 24 bar" che provvederà a garantire l'alimentazione del metanodotto in progetto denominato "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto – DN 200 (8") 24 bar" e del suddetto "All.to ILVA 1<sup>a</sup> Presa – DN 300 (12") 24 bar" (vedi dis. n° PL-D-03512). La prima parte del tracciato sarà realizzata mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), metodologia descritta nei capitoli seguenti. La direttrice del nuovo tracciato, all'uscita del P.I.D.I., si svilupperà parallelamente alla S.S. n° 7/E843 ed all'esistente condotta da dismettere, nella ristretta fascia (di circa 5 metri) compresa tra il muro di recinzione dello stabilimento I.L.V.A. e la sede stradale della statale (vedi descrizione T.O.C. n° 1), fino ad intercettare, dopo circa 439 metri, il metanodotto denominato "All.to Cementerie del Tirreno - Taranto" DN100 (4") – 24 bar", anch'esso di proprietà SRG. A valle del suddetto stacco, verrà realizzato un impianto P.I.L. completamente interrato (vedi dis. n° PL-D-03513).

Il metanodotto continuerà il suo sviluppo parallelamente alla condotta da dismettere ed alla sede stradale della S.S. 7 fino alla progressiva 0+700 Km circa (fine T.O.C. n°2).

A partire dalla stessa distanza chilometrica, il tracciato volgerà in direzione Sud-Est, sviluppandosi per un breve tratto all'interno dell'area I.L.V.A. (T.O.C. n° 3), fino a fuoriuscirne in corrispondenza della progressiva 0+938 Km per continuare il suo sviluppo in direzione dello svincolo che mette in comunicazione la S.S. n°

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 16 DI 224</p>
--	--	--



7/E843 con la S.S. n°7/E90. Pertanto, saranno interessati gli svincoli relativi alle corsie di accelerazione e decelerazione delle due strade sopra menzionate.

Il tracciato effettuerà un vertice in direzione Est e sarà orientato in direzione dell'attuale impianto P.I.L n° 4100138/2 (che verrà smantellato) attraversando sia la S.S. n° 7/E90 (in prossimità del Km 647) che gli svincoli relativi alle corsie di accelerazione e di decelerazione della stessa, fino a giungere a valle di un nastro trasportatore di proprietà I.L.V.A. in corrispondenza della progressiva 1+350 Km circa (fine T.O.C. n°4).

L'intero tratto appena descritto, di lunghezza pari a circa 1300 m, verrà realizzato mediante quattro Trivellazioni Orizzontali Controllate (T.O.C.) di seguito descritte:

- la T.O.C. n°1 si svilupperà dal P.I.D.I. ubicato all'interno della recinzione dello stabilimento I.L.V.A. fino in corrispondenza della progressiva chilometrica 646+760 della S.S. n°7/E843, dove verrà localizzata l'area R.I.G. con conseguente sviluppo della trivellazione in direzione Nord-Ovest, parallelamente alla recinzione I.L.V.A. Durante l'esecuzione dei lavori sarà necessaria la chiusura di metà carreggiata al fine di predisporre la colonna di varo della trivellazione. Si prevederà, pertanto, l'occupazione per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori di metà carreggiata della S.S. n°7/E843 (circa 4 metri). La lunghezza totale di tale trivellazione sarà pari a circa 420 metri;
- la T.O.C. n°2 si svilupperà della progressiva chilometrica 646+780 e sino alla 647+030 della S.S. n°7/E843, dove verrà posizionato il R.I.G. con conseguente sviluppo della trivellazione in direzione Nord-Ovest, parallelamente alla recinzione dello stabilimento I.L.V.A.; anche in questo caso durante l'esecuzione dei lavori sarà necessaria la chiusura di metà carreggiata al fine di predisporre la colonna di varo della trivellazione; La lunghezza totale di tale trivellazione sarà pari a circa 255 metri;
- la T.O.C. n°3 verrà eseguita a partire dalla progressiva chilometrica 647+050 della S.S. n°7/E843 e terminerà in corrispondenza di un'aiuola spartitraffico



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 17 DI 224</p>

tra la S.S. n° 7/E843 e la S.S. n°7/E90; il R.I.G. verrà posizionato all'interno della medesima aiuola, con conseguente trivellazione in direzione Nord-Ovest. L'area di cantiere per il varo della condotta si svilupperà ancora una volta lungo la carreggiata della S.S. n°7/E843 e sarà necessaria la chiusura di almeno metà carreggiata al fine di predisporre la colonna di varo della trivellazione.

La lunghezza totale di tale trivellazione sarà pari a circa 250 m;

- la T.O.C. n°4 si svilupperà a partire dalla stessa area R.I.G. della T.O.C. n°3 in direzione Est/Nord-Est, oltrepassando il nastro trasportatore I.L.V.A. e terminerà in un punto situato a valle dei binari dello stesso, in una zona non urbanizzata.



L'area di cantiere per il varo della condotta, si svilupperà all'interno della zona non urbanizzata sopra citata, che sarà successivamente ripristinata alla situazione precedente ai lavori.

La lunghezza totale di tale trivellazione sarà pari a circa 351 metri.

La direttrice in progetto, quindi, riprenderà il suo sviluppo secondo la tecnica tradizionale di scavo a cielo aperto.

In corrispondenza della progressiva 1+430 Km circa 70 metri prima dell'attraversamento della condotta esistente da dismettere, verrà realizzato il P.I.L. di valle dell'attraversamento ferroviario in un area caratterizzata da boscaglia rada. Il tracciato proseguirà verso Sud/Sud-Est all'interno di un area caratterizzata da boscaglia rada, ad un centinaio di metri di distanza da via Capasino Scarponara, sub-parallelamente con la sede stradale oltrepassando, successivamente un'area recintata incolta, ad Ovest della Centrale di Trasformazione Enel, fino ad attraversare alla progressiva 2+020 Km circa, via Niccolò Macchiavelli (vedi dis. n° PL-D-03510).

Si percorreranno, quindi, terreni incolti per circa 150 m, parallelamente ad una strada brecciata privata, fino a giungere nei pressi di alcuni caseggiati diroccati.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 18 DI 224</p>
--	--	--

All'altezza dei suddetti edifici il tracciato cambierà direzione, proseguendo verso Nord-Est per attraversare un'area recintata con muri a secco, raggiungendo alla progressiva 2+320 Km l'ara individuata per la realizzazione dell'impianto P.I.D.A. (vedi dis. n° PL-D-03515) per poi attraversare, a circa 10 metri a valle dell'impianto, via San Brunone (vedi dis. n° PL-D-03511).

Il metanodotto costeggerà la suddetta via per 150 metri circa e terminerà nell'esistente area impiantistica n° 4100138/3 con un P.S.E.T. (vedi dis. n° PL-D-03516).

L'allacciamento consiste nella realizzazione di un allacciamento denominato "All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") – 24 bar" nel territorio comunale di Taranto (TA). L'allacciamento sarà realizzato mediante l'inserimento di un pezzo a tee a riduzione sul metanodotto in esercizio denominato "Allacciamento Azienda Gas di Taranto DN 200 (8") – 24 bar", attraverserà in tubo di protezione la carreggiata est di via San Brunone e terminerà all'interno dell'area di servizio ENI R&M, dove sarà installato un impianto P.I.D.A. (Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento) per la consegna all'utenza finale.



L'accesso all'area impiantistica sarà garantito dalla viabilità esistente.

L'allacciamento in progetto sarà realizzato conformemente a quanto riportato negli allegati documenti progettuali.

### **3. ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI SETTORE**

#### **3.1. Agenda XXI e sostenibilità ambientale**

Agenda XXI è il documento che contiene le strategie e le azioni per uno sviluppo sostenibile, inteso come ricerca di miglioramento della qualità della vita. Tale documento è frutto della conferenza dell'ONU su "Ambiente e Sviluppo" tenutasi a Lisbona nel 1992, nell'ambito della quale si è cercato di integrare le questioni economiche con quelle ambientali. Le linee di Agenda XXI sono state ribadite e

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>		<p>Foglio 19 DI 224</p>

sviluppate nella Conferenza ONU di Johannesburg del 2002 sullo sviluppo sostenibile.

I paesi dell'Unione europea si sono impegnati nel 1992 a Lisbona, a presentare alla Commissione per lo sviluppo sostenibile, istituita presso l'ONU, i propri Piani Nazionali di attuazione. Nel VI Piano di Azione ambientale della Comunità Europea viene ribadito che uno sviluppo sostenibile deve essere fondato anche su un uso razionale ed efficiente dell'energia attraverso le fonti energetiche rinnovabili e a più basso impatto ambientale.



In Italia per il perseguimento e l'attuazione degli obiettivi di "Agenda XXI" sono stati adottati, diversi provvedimenti, tra cui si segnala, fra gli ultimi il "Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21" del 28 dicembre 1993.

Detto Piano Nazionale, relativamente al settore energetico, prevede una strategia basata fra l'altro sulla sostituzione dei combustibili maggiormente inquinanti.

Entro il 30 aprile di ogni anno il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasmette al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica una relazione sullo stato di attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile.

Il progetto in esame è pienamente rispondente alle previsioni di "Agenda XXI". Infatti, nell'Agenda XXI, così come nel Piano Energetico Nazionale, tra le strategie per raggiungere lo sviluppo sostenibile, rientra anche la sostituzione dei combustibili molto inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e privi di zolfo (come il metano).

Per la redazione del presente studio, si è fatto riferimento alle disposizioni riportate nelle seguenti normative di carattere comunitario, nazionale, regionale e di quanto intervenuto nelle loro successive modifiche ed integrazioni, di seguito elencate in maniera non esaustiva e del tutto esemplificativa.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 20 DI 224</p>
--	--	--

### **3.2. Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e piani nazionali sul contenimento delle emissioni**

La convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è stata emanata a New York il 9 maggio 1992 ed è stata ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge n. 15 del gennaio 1994.



L'obiettivo della convenzione è di stabilizzare le concentrazioni di gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi interferenza delle attività umane sul sistema climatico. A tal fine ogni Stato firmatario ha l'obbligo di:

- elaborare un inventario nazionale delle emissioni, causate dall'uomo, di gas ad effetto serra applicando metodologie comuni fra i vari paesi;
- promuovere processi che permettano di controllare, ridurre o prevenire le emissioni di gas ad effetto serra causate dall'uomo;
- sviluppare ed elaborare opportuni piani integrati per la gestione delle zone costiere e agricole.

In Italia con D.M. 15 aprile 1994 sono stati introdotti limiti di legge relativamente agli inquinanti atmosferici, e i relativi livelli di allarme e di attenzione. I limiti di legge sono stati più volte ridefiniti con successivi provvedimenti normativi.

Nel dicembre 1997, il Protocollo di Kyoto, ha richiesto per i principali paesi industrializzati la riduzione media del 5,2% rispetto al 1990 delle emissioni di gas suscettibili di alterare il clima da realizzare tra il 2008-2012. In particolare l'Unione Europea si è impegnata ad una quota più alta pari all'8%, gli Stati Uniti al 7%, il Giappone ed il Canada al 6%. Il protocollo di Kyoto è entrato in vigore il 16 febbraio 2005.

Tra le misure finalizzate all'adempimento degli obblighi che scaturiscono dal protocollo di Kyoto si ricorda la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema di scambio di quote di emissioni dei gas effetto serra all'interno dell'Unione Europea.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 21 DI 224</p>
--	--	--

Il Ministero dell'Ambiente ha adottato il Piano Nazionale di assegnazione per il periodo 2008-2012 in attuazione della Direttiva sopracitata e con diversi decreti ha rilasciato le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra.

Nella distribuzione per attività delle quote che si intendono assegnare agli impianti esistenti sono contemplati gli impianti di "compressione metanodotti" (impianto GNL, centrali di compressione rete nazionale, impianti compressione e trattamento per stoccaggi, terminale entry point di Mazara) ai quali è stata assegnata una quota annua complessiva pari a 0,88 MtCO<sub>2</sub>/anno.

Il 28 febbraio 2008 il Ministro dell'Ambiente ed il Ministro dello Sviluppo Economico hanno approvato la Decisione di assegnazione delle quote di CO<sub>2</sub> per il periodo 2008-2012 contenente anche il Regolamento nuovi entranti e chiusure.



Il progetto in esame è pienamente rispondente agli indirizzi della convenzione quadro sui cambiamenti climatici e ai piani nazionali sul contenimento delle emissioni, in quanto il gas metano è un combustibile privo di zolfo ed a basso contenuto di carbonio e pertanto meno inquinante di altri combustibili.

### **3.3. Conferenza nazionale energia e ambiente**

La Conferenza nazionale energia e ambiente si è svolta nel novembre del 1998 a Roma. Nell'ambito della conferenza sono stati trattati i temi relativi all'approvvigionamento energetico, allo sviluppo sostenibile, all'adozione di misure atte a ridurre i contributi inquinanti.

Nello specifico i temi trattati dalla Conferenza, d'interesse per il progetto in esame, sono stati:

- Il "Piano Nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21" del 28 dicembre 1993;
- Energia e ambiente post-Kyoto: bilanci e scenari;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 22 DI 224</p>
--	--	--

- Sviluppo sostenibile e cambiamenti globali;
- Le fonti fossili primarie: il gas naturale.

Relativamente al mercato del gas, dalla Conferenza sono emerse:

- l'incremento della dipendenza dalle importazioni di gas;
- la necessità di sicurezza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento;
- la necessità di supplire con nuove importazioni al decremento della produzione nazionale.



Nel documento conclusivo, viene evidenziata l'intenzione del Governo di rinnovare lo sforzo per completare la metanizzazione del Paese non solo nelle grandi aree ancora escluse dal processo, come la Sardegna, ma anche nelle zone in cui la possibilità di utilizzo del metano potrà costituire un importante fattore di innesco dei processi di industrializzazione e di crescita occupazionale. Per quanto sopra l'opera in progetto è coerente con gli indirizzi e le previsioni della Conferenza nazionale energia e ambiente sopracitata.

### **3.4. Piano Energetico Nazionale e Piani Energetici Regionali**

Il Piano Energetico Nazionale (PEN), approvato dal governo il 10 agosto 1988, individua gli obiettivi da perseguire al fine di soddisfare le esigenze energetiche del Paese. Gli scenari previsti da tale Piano evidenziano una marcata debolezza del sistema energetico italiano.

Mancano ad oggi successivi programmi energetici nazionali mentre sta assumendo un maggior peso la programmazione regionale (Piani energetici regionali) prevista dall'articolo 10 della legge 10/91.



I Piani energetici regionali elaborati dal 2001 ad oggi partono dal presupposto che nei prossimi anni si assisterà ad un incremento del consumo di energia che, in una certa misura, sarà supportato da un incremento dell'uso del gas naturale nelle centrali termoelettriche a ciclo combinato. Pertanto, il consumo termoelettrico e, in misura minore, quello industriale e civile, del gas naturale

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 23 DI 224</p>
--	--	--

aumenteranno. In conseguenza di un tale aumento dovrà essere potenziata la rete di trasporto in termini sia di capacità complessiva che di nuovi allacciamenti. Molte Regioni hanno evidenziato il contributo che l'incremento del consumo del gas naturale, quale fonte alternativa al petrolio nella produzione di energia elettrica, può dare nel rispetto del protocollo di Kyoto e, comunque, alla tutela dell'ambiente.

### **3.5. P.E.A.R. - Puglia - Piano Energetico Ambientale Regionale**

La Regione Puglia è dotata di uno strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. Il PEAR concorre pertanto a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, hanno assunto ed assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. Con Deliberazione della Giunta Regionale 28 marzo 2012, n. 602 sono state individuate le modalità operate per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale affidando le attività ad una struttura tecnica costituita dai servizi Ecologia, Assetto del Territorio, Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo e Agricoltura. Con medesima DGR la Giunta Regionale, in qualità di autorità procedente, ha demandato all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia – Autorità Ambientale, il coordinamento dei lavori per la redazione del documento di aggiornamento del PEAR e del Rapporto Ambientale finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica. La revisione del PEAR è stata disposta anche dalla Legge Regionale n. 25 del 24 settembre 2012 che ha disciplinato agli artt. 2 e 3 le modalità per l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano e ne ha previsto l'adozione da parte della Giunta Regionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio Regionale; La DGR n. 1181 del 27.05.2015 ha, in ultimo, disposto l'adozione del documento di aggiornamento del Piano nonché avviato

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 24 DI 224</p>
--	--	--

le consultazioni della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. (*estratto da [www.regione.puglia.it/P.E.A.R. PUGLIA](http://www.regione.puglia.it/P.E.A.R. PUGLIA)*).

Il progetto in esame è pienamente rispondente alle previsioni del Piano Energetico Nazionale e dei Piani Regionali sopraindicati, poiché con lo stesso si provvede alla sostituzione di combustibili molto inquinanti con altri a basso contenuto di carbonio e privi di zolfo (come il metano).

### **3.6. Liberalizzazione del mercato del gas naturale**

Con il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è stata recepita in Italia la Direttiva 98/30/CE finalizzata alla creazione del mercato europeo del gas naturale attraverso una significativa trasformazione del settore.



In particolare, si prevede che, attraverso un sistema di regole stabilite da Codici di Rete e Stoccaggio e di tariffe decise e pubblicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, sia possibile un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture del sistema gas per le imprese qualificate che intendano operare nella commercializzazione di gas.

Inoltre, il decreto impone, a partire dal 1° gennaio 2002, la separazione societaria tra le fasi regolate (trasporto, distribuzione e stoccaggio gas) e quelle non regolate (produzione, importazione, commercializzazione gas).

ENI ha anticipato l'applicazione del decreto n. 164/2000 attuando il 1° luglio 2001 la separazione societaria delle attività di trasporto e dispacciamento di gas naturale (conferite da Snam a Snam Rete Gas) dalle altre attività del settore gas che, con la fusione di Snam in ENI, sono oggi esercitate dalla Divisione Gas & Power, della stessa Società ENI. Quest'ultima rappresenta attualmente uno degli operatori del mercato del gas.

A partire dal 1° gennaio 2003 tutti i consumatori di gas naturale, indipendentemente dal livello di consumo, sono diventati clienti idonei per la stipula di contratti con imprese di commercializzazione.



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 25 DI 224</p>

L'Unione Europea, con la direttiva 2003/55/CE sul mercato interno del gas che innova e sostituisce la direttiva 98/30/CE, pone particolare attenzione allo sviluppo della concorrenza e della sicurezza degli approvvigionamenti, indicando nella realizzazione di nuove infrastrutture energetiche o nel potenziamento delle esistenti un elemento chiave per l'ottenimento di tali obiettivi. Gli stessi elementi e gli stessi obiettivi sono stati ribaditi dalla nuova direttiva 2009/73/CE che l'Unione Europea ha pubblicato e che sostituirà dal 3 marzo 2011 la precedente direttiva 2003/55/CE.



Con direttiva 2004/67/CE l'Unione europea ha, inoltre, proposto una serie di misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale. In particolare, tra gli strumenti funzionali a garantire adeguati livelli di sicurezza negli approvvigionamenti, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas, la flessibilità delle importazioni e investimenti in infrastrutture per l'importazione di gas mediante terminali di rigassificazione e gasdotti.

Nel quadro della regolamentazione del settore energetico va segnalata la legge di riordino 23 agosto 2004, n. 239.

La legge ribadisce la necessità che lo sviluppo del sistema energetico nazionale, nel quadro del processo di liberalizzazione a livello europeo, si coniughi con le politiche ambientali internazionali, comunitarie e nazionali.

In particolare, tra gli obiettivi generali e le garanzie fissate dai commi 3 e 4 dell'art. 1, si segnalano:

- la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti, in quantità commisurata alle esigenze, diversificando le fonti energetiche primarie, le zone geografiche di provenienza e le modalità di trasporto;
- l'economicità dell'energia offerta ai clienti finali;
- il miglioramento della sostenibilità ambientale dell'energia anche in termini di uso razionale delle risorse territoriali, di tutela della salute e di rispetto degli impegni internazionali;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 26 DI 224</p>
--	--	--



- l'adeguatezza delle attività energetiche strategiche di produzione, trasporto e stoccaggio;
- l'unitarietà della regolazione e della gestione dei sistemi di approvvigionamento e di trasporto nazionale;
- la semplificazione delle procedure autorizzative;
- la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio, in conformità alla normativa nazionale, comunitaria e internazionale.

Al fine di garantire la sicurezza, la flessibilità e la continuità degli approvvigionamenti, con decreto ministeriale 28 aprile 2006, il Ministero delle attività produttive (ora Ministero per lo sviluppo economico), prevede che la realizzazione di nuove infrastrutture di importazione di gas naturale (interconnettori ovvero terminali di GNL) sia preceduta da una procedura ad evidenza pubblica gestita dall'impresa maggiore di trasporto (Snam Rete Gas) in cui tutti gli operatori interessati possono presentare ulteriori richieste di capacità di nuova realizzazione. Tale procedura, impone alle Imprese di trasporto di gas naturale di realizzare infrastrutture in grado di assicurare le forniture di gas oggetto di contratti di trasporto.

La realizzazione dell'opera in oggetto contribuirà a garantire l'accesso alla rete di trasporto nazionale delle maggiori quantità di gas naturale previste nell'area.

### **3.7. Programmazione europea delle infrastrutture**

Con decisione n. 1364/2006/CE del 6 settembre 2006 sulle reti transeuropee nel settore dell'energia (TEN-E), sono state ridefinite la natura e la portata dell'azione comunitaria di orientamento in materia di reti transeuropee dell'energia. La Comunità favorisce l'interconnessione, l'interoperabilità e lo sviluppo delle reti transeuropee dell'energia nonché l'accesso a queste reti, conformemente al diritto comunitario vigente, al fine di:



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 27 DI 224</p>

- a) favorire l'effettiva realizzazione del mercato interno dell'energia, incoraggiando nel contempo la produzione, il trasporto, la distribuzione e l'utilizzazione razionali delle risorse energetiche al fine di ridurre il costo dell'energia;
- b) facilitare lo sviluppo e ridurre l'isolamento delle regioni meno favorite e insulari della Comunità;
- c) rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia, ad esempio mediante l'approfondimento delle relazioni con i paesi terzi in materia di energia;
- d) contribuire allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente, facendo tra l'altro ricorso alle fonti energetiche rinnovabili e riducendo i rischi ambientali associati al trasporto e alla trasmissione di energia
- Tra le priorità dell'azione comunitaria, si segnalano:
- l'adattamento, sviluppo delle reti dell'energia, soluzione dei problemi dovuti a strozzature congestioni e collegamenti mancanti;
  - lo sviluppo delle reti del gas per coprire il fabbisogno della Comunità europea e controllare i suoi sistemi di approvvigionamento;
  - la garanzia dell'interoperabilità delle reti e la diversificazione delle fonti e dei percorsi di approvvigionamento.

L'opera, è coerente con la programmazione energetica comunitaria, oltre che nazionale e regionale, in quanto contribuisce alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti, nonché alla affidabilità ed efficienza generale del sistema del gas naturale.



#### **4 EVOLUZIONE DELL'ENERGIA IN ITALIA**

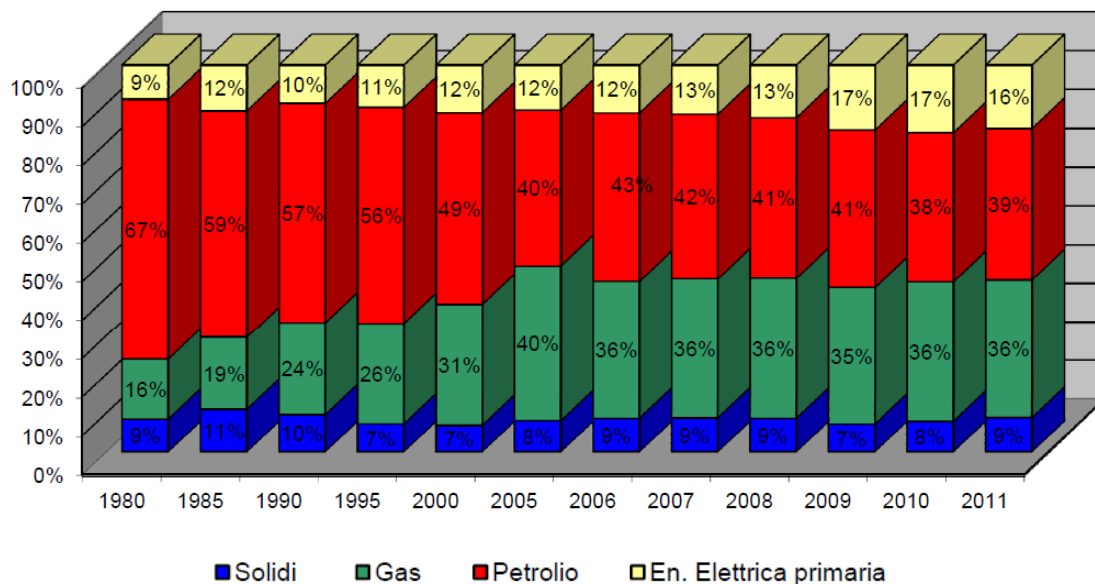
In Italia si è storicamente registrato un costante incremento della domanda di gas, in ragione della sua versatilità degli usi (dal riscaldamento domestico, combustibile per processi industriali e fonte primaria per la generazione elettrica), della sua disponibilità ampia, della comodità, trattandosi di un servizio a rete,

<p>CLIENTE</p> 	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p>NR/08074/R-L01</p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 28 DI 224</p>

nonché per il minor impatto ambientale rispetto ad altre fonti fossili. Negli ultimi 20 anni, il consumo di gas in Italia è passato da 47 miliardi di metri cubi del 1990 ai circa 78 miliardi di metri cubi del 2011, con un conseguente accrescimento della quota gas all'interno dei consumi nazionali di energia, dal 25% del 1990 a circa il 36% del 2011. Dall'analisi di questi dati si evince che il gas naturale ha assunto un ruolo sempre più importante e crescente, facendo fronte a più di un terzo della domanda di energia primaria del paese (vedi Fig.1).

**Evoluzione energia in italia**  
**Composizione percentuale della domanda**



<b>CLIENTE</b>  <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  erreffe progetti s.a.s.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>
	<b>PROGETTO</b> Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 29 DI 224



**Fig.1: Evoluzione del bilancio dell'energia in Italia (%)**

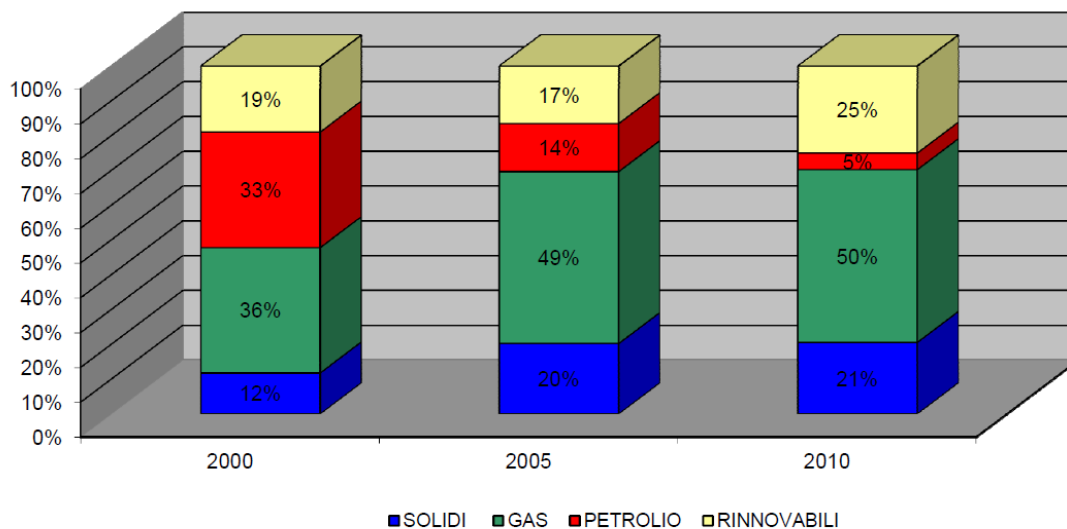
Anche negli scenari di evoluzione futuri, che potranno raggiungere i 90 miliardi di metri cubi in relazione alla velocità della ripresa economica e all'attuazione dei programmi di efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili, il gas rivestirà un ruolo centrale nel mix energetico del paese coprendo circa un terzo del fabbisogno di energia primaria e configurando un trend di crescita tra i più elevati all'interno dei paesi dell'Unione Europea.

Il settore che maggiormente potrà incrementare il proprio ricorso al gas naturale sarà quello termoelettrico. Tale fenomeno è legato alla rilevante opera di trasformazione e di ammodernamento del parco termoelettrico italiano, iniziata nei primi anni successivi al 2000, con l'affermarsi della tecnologia a ciclo combinato, che garantisce contemporaneamente una elevata efficienza di generazione (circa il 60%) e un contenuto livello di emissione rispetto alle altre fonti fossili. La tecnologia a ciclo combinato, grazie alla flessibilità offerta, risulta inoltre la più adatta a complementare lo sviluppo delle fonti rinnovabili svolgendo un ruolo di back up della produzione elettrica da fonti rinnovabili caratterizzata da scarsa prevedibilità.

<b>CLIENTE</b>  <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  errefe progetti s.a.s.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>
	<b>PROGETTO</b> Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 30 DI 224

La produzione elettrica da gas naturale è così cresciuta, da un valore del 36% nel 2000, fino a raggiungere nel 2010 una quota pari al 50% della generazione elettrica.

**Evoluzione della generazione elettrica in Italia**  
(composizione percentuale per fonte)





**Fig. 2: Contributo del gas naturale e delle altre fonti alla generazione di energia elettrica (%)**

## 5 LA METANIZZAZIONE IN ITALIA

### 5.1. La produzione di gas naturale

Nel 2011 la produzione di gas naturale in Italia è stata di 8,4 miliardi di m<sup>3</sup>.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 31 DI 224</p>
--	--	--



In linea generale, rispetto al 1994 quando si era raggiunto il massimo storico con 20,5 miliardi di m<sup>3</sup> di gas, si registra una netta flessione a causa del progressivo declino dei giacimenti, non reintegrati da nuovi campi in sviluppo.

In uno scenario inerziale la produzione nazionale di gas è prevista in diminuzione, secondo quanto indicato dalle più recenti valutazioni: dagli 8,4 miliardi di metri cubi dell'anno scorso (pari al 11% della domanda complessiva di gas) a circa 7 miliardi di metri cubi nel 2020 (8% circa della domanda complessiva di gas), per declinare fino a circa 4 miliardi di m<sup>3</sup> al 2030 (circa il 5% del consumo totale di gas). In uno scenario di rilancio della produzione nazionale che permetta di sfruttare le riserve potenziali del paese si potrebbe ipotizzare al 2020 un contributo da gas nazionale pari a circa 12 miliardi di metri cubi anno (circa il 15% della domanda complessiva di gas).

## 5.2. Le importazioni

Nel 2011 gli approvvigionamenti di gas naturale dall'estero hanno raggiunto il volume di 70,3 miliardi di m<sup>3</sup>. Le quantità importate dall'Algeria hanno rappresentato il 31% del totale, quelle dalla Russia il 38% e le importazioni dal Nord Europa il 15%; dalla Libia il 3%, la restante parte delle importazioni (circa 13%) è costituita dal GNL trasportato via nave e rigassificato ai terminali di Panigaglia e Cavarzere prima di essere immesso in rete.

Tenendo conto degli incrementi dei consumi di gas naturale e del contributo alla copertura della domanda di gas che potranno apportare le produzioni nazionali, come precedentemente indicato risulta necessario nei prossimi anni un sensibile incremento delle importazioni di gas naturale, che potrà essere soddisfatto dal potenziamento delle linee di importazione esistenti, da nuovi terminali GNL e/o da nuove linee di importazione.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>erreffe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 32 DI 224</p>
--	---	--

### 5.3. Rete dei metanodotti in Italia e nella Regione Puglia

L'Italia è stata la prima nazione europea ad impiegare diffusamente il gas naturale come fonte energetica e ciò ha avuto un ruolo determinante nel favorire la crescita industriale nell'immediato periodo post-bellico.

Lo sviluppo delle reti ha interessato, nei primi anni, il solo territorio della pianura padana con una utilizzazione di tipo industriale.

L'estensione delle condotte raggiungeva nel 1960 la lunghezza di circa 4.600 km; già nel 1970 era diventata una vera e propria rete nazionale che alla fine del 1984 si estendeva per oltre 17.300 km.

Snam Rete Gas dispone oggi di una rete di gasdotti che si sviluppa per oltre 31.700 km e che comprende sia le grandi linee di importazione, sia un articolato ed esteso sistema di trasporto, costituito da metanodotti a pressioni e diametri diversi.

In attuazione dell'art. 9 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 sono state definite, rispettivamente con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 1 agosto 2008 e con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 25 maggio 2009, la Rete Nazionale dei Gasdotti e la Rete di Trasporto Regionale.

Della Rete Nazionale di Gasdotti fanno inoltre parte anche le centrali di compressione e gli impianti necessari per il suo funzionamento.



Alla data del 31.12.2011 la Rete dei metanodotti di Snam Rete Gas è così suddivisa:

- Rete Nazionale di Gasdotti (per un totale di 9.080 km);
- Rete di Trasporto Regionale (per i restanti 22.930 km).

La rete dei gasdotti di Snam Rete Gas è inoltre una struttura "integrata" finalizzata a:

- trasportare energia dalle aree di produzione (nazionali ed estere) a quelle di consumo;



CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 33 DI 224

- garantire sicurezza, flessibilità ed affidabilità del trasporto e della fornitura alle utenze civili ed industriali, operando in un’ottica progettuale di lungo termine.

Il quadro della distribuzione di gas al 1998 in Puglia risulta il seguente:

numero di località	Totale lunghezza rete km	utenti	Volume m3	Consumo unitario m3/utente	Incidenza sul totale del gas		
					Rete %	Utenti %	Volume %
4	-----	664	403.941	608	0,43	0,09	0,05

## 6 ANALISI COSTI BENEFICI

### Metodologia

La metodologia di analisi costi/benefici utilizzata per valutare il piano di sviluppo decennale di Snam Rete Gas è basata sulla metodologia “Energy System Wide Cost – benefit Analysis Methodology” pubblicata da ENTSOG a febbraio 2015. Tale metodologia di analisi costi/benefici è stata utilizzata nella valutazione dei PIC e nella valutazione degli investimenti di sviluppo del piano decennale europeo.

La metodologia prevede un'analisi finanziaria, economica e qualitativa.

L’analisi finanziaria non è oggetto del presente documento, in quanto finalizzata a verificare la sostenibilità finanziaria dei progetti che, nei casi in esame, è conseguente al quadro regolatorio vigente.



L’analisi Economica si basa sul calcolo dei seguenti indicatori economici:

Valore Netto Attualizzato Economico (NPV Net Present Value);



Tasso ritorno dell’investimento (IRR Internal Rate of Return);

Rapporto Benefici Costi (B/C).

Al fine di valorizzarli, Snam Rete Gas ha effettuato una monetizzazione dei benefici dei progetti presentati per la cui trattazione di dettaglio si rimanda ai paragrafi seguenti.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>erreffe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>		<p>Foglio 34 DI 224</p>

L'analisi qualitativa si basa sull'utilizzo di alcuni indicatori che vengono suddivisi da EntsoG in indicatori calcolati sulla base delle capacità di trasporto ai punti di interconnessione ("capacity based") e indicatori che considerano la disponibilità dei flussi di gas basati sui risultati del modello applicato da EntsoG ("modelling based"). Tenuto conto che l'analisi del presente documento è svolta con riferimento al sistema Italia e considerato che gli indicatori basati sul modello calcolati da ENTSOG sono relativi a gruppi ("cluster") che aggregano più progetti di trasportatori diversi e quindi non applicabili al solo sistema nazionale, per la valutazione del piano decennale di sviluppo di Snam Rete Gas sono stati utilizzati gli indicatori di capacità N-1, IRDI e BPI. Unitamente a questi Snam Rete Gas ha valutato ulteriori 2 indicatori di capacità, l'IDI e l'RFI che hanno trovato già applicazione nel precedente Piano decennale di Snam Rete Gas. Tutti questi indicatori misurano il raggiungimento degli obiettivi rilevanti, ovvero la sicurezza degli approvvigionamenti, la competitività e l'integrazione tra mercatigas. Gli indicatori di capacità sono valutati all'inizio dell'orizzonte temporale del piano, dopo il primo triennio e alla fine del periodo decennale. Tale tipo di analisi, per come è definita, è applicabile all'insieme dei progetti di rete nazionale che rientrano nell'arco temporale del piano, ma non trova applicabilità per i progetti di rete regionale. Seguendo la metodologia proposta all'interno della "Energy System Wide Cost-Benefit Analysis Methodology" di EntsoG del 13/02/2015, i costi dei progetti sono stati determinati come somma dei costi fissi di investimento, e dei costi variabili di esercizio. I progetti relativi agli Allacciamenti garantiscono l'approvvigionamento di gas da punti ad oggi non disponibili. Per i progetti di allacciamento la sostenibilità economica è garantita da quanto definito nel Codice di Rete di Snam Rete Gas. E' infatti previsto che, fatta salva una quota coperta da franchigia, il richiedente l'investimento ver

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 35 DI 224</p>

si un contributo pari alla differenza fra la previsione di spesa per l'investimento richiesto e l'incremento patrimoniale tale per cui il ricavo associato al nuovo investimento risulti uguale al ricavo derivante dall'applicazione delle tariffe approvate dall'AEEGSI alla capacità associata al nuovo Punto di Consegna/Riconsegna.

## **7 BENEFICI AMBIENTALI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nella combustione di tutti i combustibili fossili si producono sottoprodotti inquinanti che, dispersi in atmosfera, vanno a modificare lo stato dell'ambiente sia in maniera diretta, con un aumento delle concentrazioni di inquinanti dell'aria, sia in maniera indiretta, attraverso i fenomeni delle piogge acide e dello smog fotochimico.



I principali inquinanti atmosferici prodotti dalla combustione sono gli ossidi di zolfo (SOx), le particelle sospese totali (PST) e gli ossidi di azoto (NOx), i composti organici volatili (COV) e l'ossido di carbonio (CO).

Nella combustione di tutti i combustibili fossili si produce anidride carbonica, che, pur non essendo un inquinante, è oggetto di crescente attenzione perché è considerata il principale responsabile dell'aumento dell'effetto serra.

Il gas naturale, per la sua possibilità di trasporto in reti sotterranee, per le sue caratteristiche chimico-fisiche e per la sua possibilità di impiego in tecnologie ad alta efficienza e basse emissioni, può dare un contributo importante al miglioramento della qualità dell'ambiente.

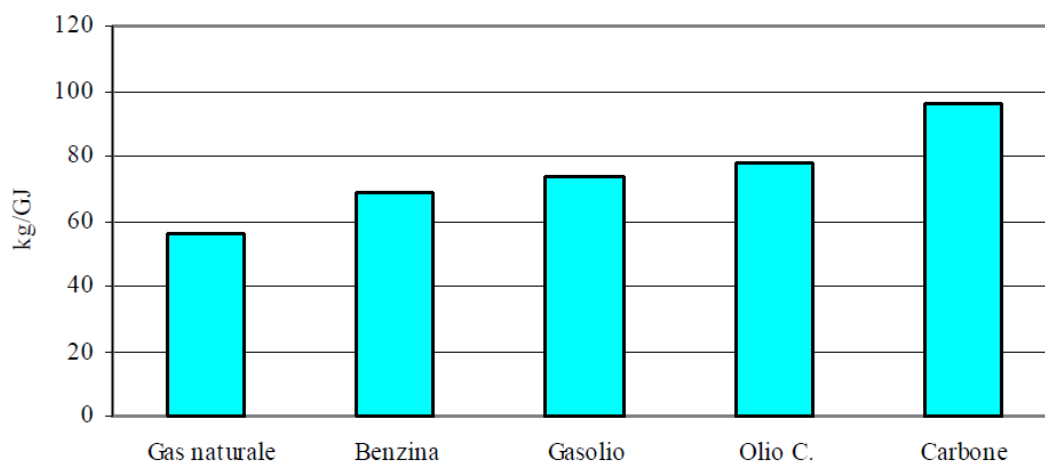
Il gas naturale, utilizzato in sostituzione degli altri combustibili, offre un contributo importante alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di inquinanti atmosferici e al miglioramento della qualità dell'aria.

Il gas naturale è prevalentemente costituito da metano e da piccole quantità di idrocarburi superiori e azoto molecolare in percentuali diverse a seconda della



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 36 DI 224</p>
--	--	--

provenienza; è praticamente privo di zolfo e di residui solidi per cui le emissioni di composti solforati, polveri, idrocarburi aromatici e composti metallici nocivi prodotte dalla sua combustione sono trascurabili. Anche le emissioni di ossidi di azoto sono generalmente inferiori a parità d'uso, rispetto a quelle prodotte dalla combustione del carbone e di combustibili liquidi, sia perché il gas naturale non contiene composti organici azotati che si possono combinare con l'ossigeno atmosferico, sia perché la sua natura gassosa permette di sviluppare processi di combustione a basse emissioni di NOx.

L'anidride carbonica prodotta dalla combustione del gas naturale è, a parità di energia utilizzata, il 25-30% in meno rispetto ai prodotti petroliferi e il 40-50% in meno rispetto al carbone. La riduzione delle emissioni per unità di energia prodotta è ulteriormente accentuata dalla possibilità di utilizzare il gas naturale in applicazioni e tecnologie ad alto rendimento come le caldaie a condensazione, gli impianti di cogenerazione e i cicli combinati per la produzione di energia elettrica, questi ultimi raggiungono rendimenti del 54-58% rispetto al rendimento di circa il 40% dei tradizionali cicli a vapore.



**Fig. 3: CO<sub>2</sub> prodotta dalla combustione dei combustibili fossili**

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 37 DI 224</p>

## 8 OPZIONE ZERO



La mancata realizzazione del progetto o "opzione zero" comporta una serie di ripercussioni negative, quali ad esempio:

- a) la rete esistente non disporrebbe di una nuova e più efficace alimentazione;
- b) non sarebbe possibile ripristinare assetti di trasporto in linea con gli standard di affidabilità e flessibilità richiesti;
- c) si perderebbe l'opportunità di ammodernamento delle strutture di rete esistenti, realizzate negli anni '70, di minor diametro e ormai poco flessibili e limitate dal punto di vista della capacità di trasporto.
- d) non ci sarebbero le necessarie distanze di sicurezza del metanodotto rispetto alle aree urbanizzate.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### Riferimenti normativi comunitari

- Direttiva n. 85/337/CEE del 27 giugno 1985: <<Direttiva n. 85/337/CEE del Consiglio, del 27/06/1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati>> (GUCE 20/7/85 serie L, n. 175 del 5 Luglio 1985);
- Direttiva n. 96/61/CE del 24 Settembre 1996: <<Direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24/09/1996, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento>>(GUCE serie L, n. 257 del 10 ottobre 1996);
- Direttiva n. 97/11 CE del 03 Marzo 1997: <<Direttiva n. 97/11/CE del Consiglio, del 03/03/1997, che modifica la Direttiva n. 85/337/CEE



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 38 DI 224</p>
--	--	--

concernente la valutazione d'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati>> (GUCE serie L, n. 73 del 14 Marzo 1997);



- Direttiva n. 2001/42/Ce del 27 Giugno 2001:<<Direttiva n. 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente>> (GUCE serie L, n. 197 del 21 Luglio 2001);
- Direttiva n. 35/2003 CE del 26 Maggio 2003: <<Direttiva n. 2033/35/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 26/05/2003, che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le Direttive del Consiglio n. 85/337/CEE e n.96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia>> (GUCE serie L n. 156 del 25 Giugno del 2003).

#### Riferimenti normativi nazionali

- Legge n. 349 dell'8 luglio 1986: "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988: "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 337 del 10/08/1988";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente dell'11/08/1989: "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell'08/07/1986, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 377 del 10/08/1988";

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 39 DI 224</p>
--	--	--



- Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1092/VIA/A.O.13.1 del 23 febbraio 1990: "Integrazione della circolare dell'11/08/1989 del Ministero dell'Ambiente, concernente: "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell' 08/07/1986; modalità dell'annuncio su quotidiani";
- Circolare Ministeriale del 30 Marzo 1990: "Assoggettabilità alla procedura dell'impatto ambientale dei progetti riguardanti i porti di seconda categoria classi II, III, e IV ed in particolare i "porti turistici"; art 6, comma 2 della Legge n. 349 dell'08/07/1986 e del D.P.C.M. n. 377 del 10/08/1988";
- Circolare Ministeriale dell'01 Dicembre 1992: "Assoggettabilità alla procedura d'impatto ambientale dei progetti riguardanti le vie di rapida comunicazione. Art. 6 comma 2 della Legge n. 349 dell' 08/07/1986 e successivi D.P.C.M. attuativi";
- Articolo 40 della Legge n. 146 del 22 Febbraio 1994: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (L'art. 40 concerne disposizioni in materia di valutazione di impatto relative ai progetti dell'Allegato II della Direttiva 85/337/CEE)";
- Legge n. 640 del 03 Novembre 1994: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25/02/1991";
- D.P.R. n. 526 del 18 Aprile 1994: "Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione dell'impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi";
- Legge n. 146 del 22 Febbraio 1994: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1993";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/02/1996: "Integrazione delle circolari 11/08/1989 a 23/02/1990 n. 1092/VIA/A.O.13.1 del Ministero

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>erreffe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 40 DI 224</p>
--	---	--

dell'Ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell'08/07/1986 - modalità dell'annuncio sui quotidiani";



- Circolare Ministeriale n. GAB/96/15208 del 07 Ottobre 1996: "Procedure di valutazione di impatto ambientale";
- Circolare Ministeriale n. GAB/96/15326 del 07 Ottobre 1996: "Principi e criteri di massima della valutazione di impatto ambientale";
- Legge n. 189 del 1 Luglio 1989: "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 115 dell' 01/05/1997, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva n. 96/2/CE sulle comunicazioni mobili e personali";
- D.P.R. del 12 Aprile 1996: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma1, Legge 146/1994", in GU 7 settembre 1996, n. 210;
- D.P.R. dell'11 Febbraio 1998: "Disposizioni integrative al D.P.C.M. n. 377 del 10/08/1988, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell'08/07/1986";
- Articolo 71 del D.Lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge n. 59 del 15/03/1997. Testo coordinato ed aggiornato al D.L. n. 343 del 07/09/2001";
- D.P.R. del 03 Luglio 1998: "Termini e modalità della procedura di valutazione di impatto ambientale per gli interporti di rilevanza nazionale";
- D.P.R. del 04 Agosto 1999: "Applicazione della procedura di valutazione di impatto ambientale alle dighe di ritenuta";
- Legge n. 93 del 23 Marzo 2001: "Disposizioni in campo ambientale";
- D.Lgs n. 190 del 20 Agosto 2002: "Attuazione della Legge n. 443 del 21/12/2001, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti





<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 41 DI 224</p>
--	--	--

produttivi strategici e di interesse nazionale (Grandi Opere Infrastrutturali)";



- Circolare del Ministero dell'Ambiente del 25 Novembre 2002: "Integrazione delle circolari 11/08/1989, 23/02/1990 n. 1092/VIA/A.O.13.I e 15/02/1996 del Ministero dell'ambiente, concernente "Pubblicità degli atti riguardanti la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge n. 349 dell'08/07/19896", modalità dell'annuncio sui quotidiani";
- Decreto Legge n. 315 del 14 Novembre 2003: "Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzativi per le infrastrutture di comunicazione elettronica" (Convertito in legge, con modifiche, dall'art. 1 della Legge n. 5 del 16 febbraio 2004);
- Decreto Legge n. 25 del 18 Febbraio 2003: "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettronico" (Convertito in legge, con modifiche, dall'art. 1 della Legge n. 83 del 17 aprile 2002);
- Decreto Ministeriale dell'01 Giugno 2004: "Regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui al comma 5 dell'art. 3 del D.L. n. 25 del 18/02/2003, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 83 del 17/04/2003";
- Legge n. 308 del 15 Dicembre 2004: "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione";
- D.Lgs n. 152 del 03 Aprile 2006: "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legge n. 173 del 12 luglio 2006: "Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare";
- Legge n. 228 del 12 Luglio 2006: "Proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare e legislativa";
- Decreto Legge n. 300 del 28 Dicembre 2006: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 42 DI 224</p>
--	--	--

- Legge n. 17 del 26 Febbraio 2007: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative";
- D.P.C.M. del 07 Marzo 2007: "Modifiche al D.P.C.M. del 3 settembre 1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40 comma 1, della Legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";
- D.P.C.M. n. 90 del 14 Maggio 2007: "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248";
- D.Lgs n. 4 del 16 Gennaio 2008: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".
- Legge 9 Dicembre 1998 n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale" disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati. Legge istitutiva area SIN Taranto: articolo 1, comma 4.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 (G.U. 22/2/00), norma di perimetrazione dell'area SIN Taranto;
- Decreto Ministeriale 28 Novembre 2006, n. 308 "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 Settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- Articoli 29-quater, comma 15, 246 e 252 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e smi concernente i "Siti di Interesse Nazionale";
- Decreto Legislativo n. 155 del 13 Agosto 2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE, sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Legge n.171 del 2012 recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto"

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 43 DI 224</p>
--	--	--

- Decreto legge n. 133/2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (Decreto Sblocca Italia).
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 recante " «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea».
- Decreto Ministeriale 30 Marzo 2015. Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
- Protocollo di Intesa TERNA - MATTM del 28/03/2014 relativo alle procedure da adottare per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti di Interesse Nazionale.
- D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti di massima esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" – G.U del 08/03/1991;
- Legge n.447 del 26/10/1995 - "Legge quadro sull'Inquinamento acustico" – G.U. Supplemento ordinario n. 254 del 30/10/1995;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" – G.U. n.280 del 01/12/97;
- D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento di misurazione dell'inquinamento acustico" – G.U. n. 76 del 01/04/1998; Circolare n.6 Settembre 2004 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 44 DI 224</p>
--	--	--

“Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali” – G.U. n.217 del 15/09;

- Decreto Legislativo n.194 del 19/08/2005 “Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale” – G.U. n.222 del 23/09/2005;

#### Riferimenti normativi in Puglia

- L.R. 12/04/2001, n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i. (BURP n° 57 pubblicato il 12/04/2001) disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) nella Regione Puglia;
- L.R. n. 13 del 18 Ottobre 2010 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 Aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale)”;
- L.R. 14 Giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- L.R. 3 Agosto 2007, n. 25, art. 10 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 Aprile 2001, n. 11”;
- L.R. 31 Dicembre 2007, n. 40 art.3 c.12 “Modifiche all’articolo 10 della legge regionale 10 Luglio 2007, n.17 – Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- L.R. 19 Febbraio 2008, n.1 art. 26 “Modifiche alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11, come modificata dalle Leggi regionali nn. 17-40 del 2007”;
- L.R. 21 Ottobre 2008, n. 31 “Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 45 DI 224</p>
--	--	--



- Legge Regione Puglia n.44/2008 e n.8/09 recanti misure urgenti per il contenimento delle emissioni di diossina e furani in atmosfera;
- Legge Regione Puglia n.3/2011 recante misure urgenti per il contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene in atmosfera;
- Reg. Regionale 12 giugno 2006 n. 6 - Regolamento d'applicazione per la gestione dei materiali inerti da scavo;
- Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti in Puglia n.282/CD/A del 21 novembre 2003; - Acque meteoriche di lavaggio e di prima pioggia;
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONE PUGLIA 28 DICEMBRE 2009 N. 2668 - "Approvazione dell'Aggiornamento del piano di gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia".
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONE PUGLIA 28 DICEMBRE 2009 N. 2614 "Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4".

## 9 STRUMENTI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Di seguito vengono elencati e descritti tutti gli strumenti che tutelano il territorio interessato dall'opera in progetto al fine di verificare la coerenza tra il progetto proposto e la normativa vigente: gli strumenti di pianificazione territoriale definiscono, infatti, aree nelle quali sono presenti vincoli di qualunque tipo che possono, in varia misura, influenzare il progetto.

### 9.1. Strumenti di tutela e pianificazione nazionali e comunitari

Per la stesura della presente trattazione si è analizzato il progetto in questione in relazione ai seguenti strumenti pianificatori nazionali e vincoli paesaggistici e naturalistici;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 46 DI 224</p>
--	--	--



## STRUMENTI DI TUTELA AMBIENTALE SU AREE INQUINATE

### Legge n. 426 del 9 Dicembre 1998

La legge 426/98 "Nuovi interventi in campo ambientale", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n°291 del 14 dicembre 1998, istituisce 16 interventi di bonifica di interesse nazionale:

- Venezia (Porto Marghera): stabilimenti petrolchimici della Enichem e della Montedison.
- Napoli orientale;
- Gela e Priolo: il polo petrolchimico di Gela nacque in seguito alla scoperta di un giacimento di petrolio nella zona, e produce concimi chimici e polimeri per le materie plastiche; il polo petrolchimico siracusano sorge su tre comuni (Augusta, Priolo Gargallo e Melilli) e produce carburanti.
- Manfredonia;
- Brindisi;
- Taranto;
- Cengio e Saliceto: ex siti industriali dell'ACNA (Azienda Coloranti Nazionali ed Affini).
- Piombino;
- Massa e Carrara;
- Casale Monferrato: fabbrica di Eternit.
- Litorale Domizio-Flegreo e Agro aversano (Caserta-Napoli);
- Pitelli (La Spezia);
- Balangero;
- Pieve Vergonte: lo stabilimento chimico di Pieve Vergonte ha scaricato per anni il DDT nel vicino torrente Toce.

D.Lgs. del 03/04/2006 n° 152 "Codice dell'Ambiente" - Parte IV - Rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Siti di Interesse nazionale

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 47 DI 224</p>

In data 3 aprile 2006, il Presidente della Repubblica, su proposta del Governo, ha emanato il provvedimento nazionale di riferimento in materia di valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali.

Dalla sua data di entrata in vigore (29 aprile 2006) ad oggi il Codice dell'ambiente ha subito numerose modifiche ed integrazioni ad opera di successivi provvedimenti che ne hanno ridisegnato il contenuto, così come numerosi sono stati i provvedimenti emanati in attuazione delle singole parti dello stesso decreto legislativo.



I **siti di interesse nazionale**, o **SIN**, rappresentano delle aree contaminate molto estese classificate più pericolose dallo Stato Italiano e che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari.

I SIN sono stati definiti dal decreto legislativo 22/97 (decreto Ronchi) e nel decreto ministeriale 471/99 e ripresi dal decreto 152/2006 che stabilisce che essi sono individuabili *in relazione alle caratteristiche del sito, alla quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini sanitari e ecologici nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali.*

I siti individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio erano 57 (28 dei quali interessano la fascia costiera) sparsi in tutta Italia, ridotti a 39 ad inizio 2013.

I siti contaminati nazionali sono aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee e nello specifico comprendono:

- aree industriali dismesse;
- aree industriali in corso di riconversione;
- aree industriali in attività;
- siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 48 DI 224</p>
--	--	--

- porti;
- aree che sono state oggetto in passato di incidenti con rilascio di inquinanti chimici;
- ex miniere, cave, discariche non conformi alla legislazione, discariche abusive.

In tali siti l'esposizione alle sostanze contaminanti può venire da esposizione professionale, emissioni industriali e da suoli e falde contaminate.



Il Sito di Interesse nazionale dell'Area Ilva di Taranto è attualmente sotto la competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

#### Protocollo d'Intesa del 26 luglio 2012

In data 26 luglio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero per la Coesione territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario straordinario del Porto di Taranto hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato a:

- condividere e rivedere la complessiva strategia di bonifica dell'intero sito di Taranto al fine di individuare modalità di intervento più efficaci e certe nei loro obiettivi e nei tempi di approvazione e realizzazione;
- sviluppare interventi infrastrutturali complementari alla bonifica;
- individuare misure volte al mantenimento ed al potenziamento dei livelli occupazionali;
- individuare incentivi da destinare alle imprese già insediate che intendano utilizzare tecnologie dotate di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale, nazionale e comunitaria;
- individuare incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti anche nell'ottica della riqualificazione industriale dell'area;



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 49 DI 224</p>
--	--	--

- realizzare e/o completare studi e/o analisi relativi agli impatti su ambiente e salute connessi alla presenza di impianti industriali al fine di individuare interventi di mitigazione, riduzione e prevenzione ed avviarne la realizzazione.

L'attuale Commissario Straordinario nominato è la Dott.ssa Vera Corbelli.

D.M. n. 471 del 25 Ottobre 1999

Questo regolamento riporta i criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, compreso il sito di Taranto.

Decreto legge n. 133/2014 (Decreto Sblocca Italia)



Il Decreto Sblocca Italia (DL n. 133/2014) è in vigore e porta con sé parecchie novità rilevanti in ambito edilizio, urbanistico e paesaggistico.

Sono state introdotte semplificazioni per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, in particolare dei materiali estratti dai piccoli cantieri finalizzati alla realizzazione o alla manutenzione di reti e infrastrutture.

La legge di conversione del DL 133/2014, approvata in via definitiva dal Senato il 5 novembre 2014, esclude il progetto di bonifica "semplificata" dalle procedure di approvazione stabilite dal D.Lgs. 152/2006.

Le caratterizzazioni e i progetti di bonifica rientranti nella "procedura semplificata" stabilita dal recente DL "Competitività" (D.L. 91/2014), non sono più sottoposti alle procedure di approvazione delle bonifiche previste dal D.Lgs. 152/2006 (articoli 242 e 252), "bensì a controllo" per la verifica del conseguimento dei valori richiesti dalla legge (commi 3 e 4 dell'articolo 242-bis).

Il Ddl "Sblocca Italia" prevede semplificazioni per le procedure di bonifica "ordinarie" e, in particolare, affida alle Regioni la facoltà di autorizzare applicazioni a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, al fine di consentire una migliore selezione delle tecnologie di bonifica *in situ* più idonee.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 50 DI 224</p>
--	--	--



Sempre il decreto Sblocca Italia all'art. 34 (commi 8 e ss) introduce nuove disposizioni sui terreni movimentati che cercano di coordinare le attività di scavo con la procedura di bonifica sia rispetto alla fase di caratterizzazione, sia in caso di messa in sicurezza.

Le nuove disposizioni prevedono una novità rilevante, ossia la possibilità di riutilizzare in sito terreni potenzialmente contaminati (con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione) previo accertamento del rispetto delle soglie di rischio (approvate dalle autorità competenti) e valutato l'impatto sulla falda acquifera (sulla scorta di quanto riportato nel Protocollo di Intesa Ministero dell'Ambiente – Terna per la realizzazione di infrastrutture elettriche all'interno di aree produttive ricomprese in Siti di Interesse Nazionale sottoscritto tra le parti in data 28 marzo 2014).

*Decreto di perimetrazione dell'area SIN di Taranto*

I siti di interesse nazionale (Aree del territorio nazionale, classificate e riconosciute dallo Stato Italiano, che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari) sono stati definiti in Italia con il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997 (1.) e con la legge n.426 del 9 dicembre 1998.

Il decreto legislativo n. 22 del 1997, attribuisce al Ministro dell'ambiente (avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della sanità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, il compito di definire i criteri generali per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, nonché per la redazione dei progetti di bonifica.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 51 DI 224</p>
--	--	--

Con il D.M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati", il Ministero dell'Ambiente, così come dettato dal decreto legislativo n.22 del 5 Febbraio 1997, disciplina pertanto i suddetti criteri e stabilisce i principi direttivi per la individuazione dei siti inquinati di interesse nazionale.

Con Decreto del 10 gennaio 2000, il Ministero dell'ambiente ha approvato il perimetro del sito di interesse nazionale di Taranto e ne ha pubblicato la cartografica (*tratto da <http://www.commissariobonificataranto.it>*).

*D.P.C.M. Legge n.447 del 26/10/1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" – G.U. Supplemento ordinario n. 254 del 30/10/1995 e DPCM 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*



Questi decreti definiscono e delincono le competenze sia degli enti pubblici che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo, sia dei soggetti pubblici e/o privati, che possono essere causa diretta o indiretta di inquinamento acustico.

Ai fini del contenimento dell'emissioni acustiche provocate dalle sorgenti sonore presenti nell'abitato, sono in vigore ipresenti decreti, con i quali sono state classificate le aree urbane in base al loro uso prevalente e non sottoposte a zonizzazione acustica secondo i criteri dello stesso DPCM e a ciascuna area è stato attribuito un valore limite di emissione diurno e notturno.

### **STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA**

*D.Lgs n. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i.*

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 Gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 137", supera il D.Lgs

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 52 DI 224</p>
--	--	--

n. 490 del 29 Ottobre 1999 recependone i contenuti, sia in termini di oggetti e di beni sottoposti a tutela, sia per quanto concerne la gestione della tutela stessa.

Il D.Lgs. n.42/2004, diviso in quattro parti, definisce, in particolare, i beni culturali ed i beni paesaggistici rispettivamente nella parte seconda e terza.

I beni culturali sono le cose immobili e mobili che ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etno-antropologico archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.



I beni paesaggistici sono gli immobili e le aree indicate all'art. 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

Si tratta di:

- immobili ed aree indicate all'art. 136, individuati ai sensi degli artt. da 138 a 141;
- aree indicate all'art. 142;
- gli immobili e le aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt. 143 e 156.

Le aree indicate dall'art. 142 sono:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 Dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 53 DI 224</p>
--	--	--



- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6, del D.Lgs 18 Maggio 2001 n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 Marzo 1976 n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

In riferimento al Titolo I: Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, per l'entrata in vigore a regime di questo decreto, la norma prevede un termine di quattro anni affinché le regioni prive di un piano paesaggistico provvedano all'approvazione dello stesso, ovvero le regioni provviste di piano paesaggistico verifichino la conformità con la nuova disciplina e procedano all'eventuale adeguamento così come dettato dall'art. 156 del Codice stesso.

Inoltre l'art. 145 stabilisce (quarto comma) che i comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette, provvedano ad adeguare i propri strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica alle previsioni del piano.

Attualmente in Puglia è in vigore il nuovo Piano Paesaggistico (PPTR) che ha sostituito il precedente analogo strumento del PUTT.

Nel nuovo Piano sono stati censiti e inclusi nel regime di tutela, i beni paesaggistici afferenti al D.Lgs. 42/2004. Pertanto a partire dall'entrata in vigore definitiva di tale Piano, il regime di tutela dei beni censiti dal D.Lgs, 42/2004 è di competenza regionale e la verifica dei vincoli presenti viene effettuata sulla base dei beni censiti direttamente dal PPTR, recepiti in toto e da questo cartografati.

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 54 DI 224

*D.Lgs n. 62 e n. 63 del 26 Marzo 2008*

I Decreti Legislativi n. 62 e n. 63 del 26 marzo 2008 modificano il D.Lgs n.42/2004 fornendo rispettivamente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs n.42/2004, in relazione ai beni culturali" ed "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs n.42/2004, in relazione al paesaggio".

*STRUMENTI DI TUTELA AMBIENTALE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE – DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE*

*D.P.R. n. 357 dell'08 Settembre 1997*



Lo Stato Italiano con il D.P.R. n.357 dell'8 Settembre 1997, ha recepito la Direttiva Habitat, attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

La Direttiva Habitat 92/43/CEE prevede la creazione di una rete ecologica europea, denominata Natura 2000, costituita da "Zone Speciali di Conservazione" e da "Zone di Protezione Speciale" ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, recepita in Italia con la Legge n. 157 dell'11 Febbraio 1992, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:

1. contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 55 DI 224</p>
--	--	--

fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;

2. sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali siano applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).



In sostanza si tratta di aree appartenenti ad una rete ecologica comunitaria, a cui applicare le necessarie misure per la salvaguardia, il mantenimento ed, eventualmente, il ripristino di un habitat naturale soddisfacente alle specifiche peculiarità del sito.

*D.M. 3 Aprile 2000*

Il D.M. 3 Aprile 2000 del Ministero dell'Ambiente rende pubblico l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) proposti, unitamente all'elenco delle Zone di protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

I proponenti di progetti ricadenti nelle aree di tali siti, se non è richiesta la Procedura di Impatto Ambientale, sono tenuti a presentare una relazione volta all'individuazione e valutazione dei principali effetti che il progetto può avere sul sito.

In applicazione alla Direttiva 92/42/CEE il 22 Dicembre 2003 è stato approvato dalla Commissione delle Comunità Europee il primo elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) della regione biogeografica alpina, il quale contempla 959 siti localizzati nel territorio comunitario delle Alpi, dei Pirenei, degli Appennini e delle montagne della Fennoscandinavia.

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s. PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>  Foglio 56 DI 224
---	---	---

## 9.2. Strumenti di tutela e pianificazione regionali

Sussistono in Puglia i seguenti strumenti pianificatori ciascuno con il proprio regime di tutela:

**Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato in data 23 Marzo 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 40, con delibera di approvazione n.176. Il P.P.T.R. (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale) rappresenta il piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

**Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI)**, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30/11/2005;

**Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia**, approvazione aggiornamento con Delibera della Giunta Regionale n. 2668 del 28/12/2009, pubblicato sul B.U.R.P. n. 16 del 26.01.2010



**Piano regionale delle bonifiche - Piano Stralcio**, approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 617/2011 e trasmesso al Consiglio regionale, che lo ha adottato con provvedimento deliberativo n.39/2011.

**Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)**, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009;

**Piano Regionale di Qualità dell'aria della Regione Puglia (PRQA)**, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 686 del 06/05/2008 ed emanato dal Presidente della Regione Puglia il 21/05/2008;

**Piano Regionale delle Coste della Puglia** di cui all'art. 3 della Lr n.17 del 23.06.2006, è stato adottato dalla Giunta Regionale nel luglio 2009 (con la delibera n. 1392 del 28/07/2009) e approvato con Dgr n.2273 del 13.10.2011.



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 57 DI 224</p>
--	--	--

**Zonizzazione acustica del territorio comunale di Taranto**, attualmente non risulta che il Comune di Taranto abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della L.R. 3/2002, ma ha provveduto mediante deliberazione di C.C. n.62 del 27/04/1999 a recepire le indicazioni generali fornite dal D.P.C.M. 01/03/1991 in merito ai limiti di accettabilità.

Nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)



A livello regionale la prima legge urbanistica emanata dalla Regione Puglia è stata la Legge Regionale n. 56 del 1980, seguita dal suo regolamento d'attuazione emanato con Del.G.R. n.6320 del 1989.

Solo nel 2001 è stata emanata la nuova L.U.R.: Legge Regionale n. 20 del 27 Luglio 2001 "Assetto e utilizzazione del territorio" che prevedeva, tra l'altro, il Documento Regionale di Assetto generale (il cosiddetto DRAG).

Quest'ultimo, che dopo essere stato adottato con Del.G.R. n. 375 del 27 Marzo 2007 è stato definitivamente approvato con Del.G.R. n. 1328 del 2007 dal Settore Assetto del Territorio della Regione Puglia, fornisce indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici generali (PUG).

Il DRAG rappresenta lo strumento che definisce le linee generali dell'assetto del territorio, in particolare determina:

- a) il quadro degli ambienti territoriali rilevati al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'idoneità sociale e culturale della Regione;
- b) gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di cui all'art. 15 della L.U.R. 20/2001;
- c) lo schema dei servizi infrastrutturali di interesse regionale.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 58 DI 224</p>
--	--	--



Il P.P.T.R. persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il P.P.T.R., in attuazione della intesa interistituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.

Esso ne riconosce le caratteristiche paesaggistiche, gli aspetti ed i caratteri peculiari derivanti dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e ne delimita i relativi ambiti ai sensi dell'art. 135 del Codice.

In particolare il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del Codice:



- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresses dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 59 DI 224</p>
--	--	--

- d) la individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- e) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta 5 specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;
- f) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) la individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, perimetrare ai sensi dell'art. 93, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice;
- h) la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- i) le linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
- j) le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il P.P.T.R. definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica
  - Componenti geomorfologiche
  - Componenti idrologiche

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 60 DI 224</p>
--	--	--

b) Struttura ecosistemica e ambientale

- Componenti botanico-vegetazionali
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

c) Struttura antropica e storico-culturale

- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi

*Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*



Risulta, altresì, vigente uno strumento di pianificazione interregionale, il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, denominato **PAI** (Piano per l'Assetto Idrogeologico), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter, Legge 18 maggio 1989, n. 183, dell'art. 1, comma 1, D.L. 180/1998, convertito con modificazioni dalla L. 267/1998 e dall'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000.

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessaria a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Le suddette finalità sono realizzate, all'AdB della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:

- la definizione del quadro di pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 61 DI 224</p>
--	--	--

aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;



- ↳ l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- ↳ la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- ↳ la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- ↳ la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Il PAI trova applicazione nei territori su cui ha competenza l'Autorità di Bacino della Puglia, definiti secondo le indicazioni contenute nella Legge 183/1989 e nelle delibere del Consiglio Regionale n. 109 del 18 dicembre 1991 e n. 110 del 18 dicembre 1991 in cui si stabilisce apposita intesa con le Regioni Basilicata e Campania per il governo sul bacino idrografico interregionale del fiume Ofanto e dalla Legge Regionale n. 12 del 20 aprile 2001 riguardante l'intesa raggiunta tra le regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia per l'istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.

#### *Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate*

La Regione Puglia ha vissuto per anni una situazione critica, ossia una situazione socio-economica-ambientale dichiarata di "stato di emergenza" conclusasi il 31 gennaio 2007.

Con l'emanazione del Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti n. 41 del 06/03/2001: «Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate», in attuazione dell'articolo 1, comma 5 dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3077 del 04/08/2000, è stato adottato il piano di gestione dei rifiuti

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 62 DI 224</p>
--	--	--

e delle bonifiche delle aree inquinate della Regione Puglia, a cui è seguito, come suo completamento, integrazione e modificazione il Decreto del Commissario Delegato Emergenza Rifiuti n.296 del 30/09/2002: «Ambiti territoriali ottimali – Autorità per la gestione rifiuti urbani – Personalità Giuridica.».

Il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate prevede:

- la definizione di strategie per la riduzione dei volumi, della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- le linee di indirizzo generale per la gestione dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione dei bacini per la gestione associata dei rifiuti urbani;
- la gestione dei rifiuti speciali;
- il piano di bonifica delle aree inquinate.



Gli obiettivi fissati dal Piano di gestione sono:

- la contrazione dei consumi;
- la modifica dei cicli produttivi attraverso lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni di processo di prodotto;
- la sottrazione di maggiori quote di residui dal circuito dello smaltimento dei rifiuti attraverso lo sviluppo delle attività di riciclo e riutilizzo dei residui in cicli produttivi.

Il Piano invita le imprese a dotarsi delle certificazioni di qualità ambientale degli impianti produttivi (EMAS, ISO 14000 e il più recente sistema IPPC di prevenzione e controllo integrato dell'ambiente), ad adottare le migliori tecnologie disponibili per la produzione (ECOLABEL), a far ricorso a sistemi di monitoraggio ambientale dei propri cicli produttivi (sistemi di Ecoaudit).

Per quanto riguarda l'azione complessiva, mirata alla sottrazione di quote di rifiuto urbano, il Piano prevede azioni organizzative, azioni infrastrutturali e azioni di sensibilizzazione e informazione/formazione.

Gli obiettivi del piano consistono nel procedere ad una raccolta differenziata (RD), che entro il 2010 raggiunga il 55% del rifiuto urbano prodotto, con incentivi per la riduzione del rifiuto e il riciclo dello stesso.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>		<p>Foglio 63 DI 224</p>



A tutt'oggi, nelle more della realizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani attivati dal Commissario delegato e dell'ulteriore sviluppo dei risultati della raccolta differenziata, la maggiore quota di gestione dei rifiuti urbani continua ad essere sostenuta dagli impianti di discarica controllata preesistenti al piano regionale; man mano che tali impianti esauriscono le relative volumetrie, si determinano sul territorio situazioni di crisi ed emergenza.

Gli obiettivi e le finalità cui la gestione dei rifiuti deve tendere, secondo la legislazione comunitaria e nazionale, sono in primo luogo quelli della prevenzione della produzione dei rifiuti ed in secondo luogo della riduzione della destinazione allo smaltimento mediante la formazione e l'attivazione di sistemi, azioni e mezzi che consentano il massimo recupero di materiali e di energia.

La situazione che oggi si registra relativamente all'autonoma concreta capacità del sistema produttivo della Regione di destinare al riciclo oggetti qualificati come rifiuti ovvero di utilizzare prodotti e Materie Prime Secondarie (MPS) derivanti dal trattamento di rifiuti, può considerarsi oggettivamente di scarso significato e rilevanza in rapporto al complessivo fabbisogno rapportato alla produzione dei rifiuti stessi.

In realtà, il mercato dell'utilizzazione si dimostra scarsamente ricettivo e quasi assolutamente disinteressato, tanto da poterne dedurre una mancanza di interesse economico significativo.

Va detto che l'interesse economico del sistema produttivo a ricevere nei propri processi MPS derivanti da rifiuti e quindi a concretizzare la vera finale utilizzazione, che sola giustifica e rende proficue le attività intermedie di messa in riserva, trattamento e recupero, si fonda generalmente sui molteplici fattori ed elementi che compongono il mercato, ma viene altresì influenzato e condizionato dagli eventuali pesi ed oneri, anche economici, che direttamente derivano dall'applicazione delle leggi che regolano la materia.

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 64 DI 224</p>
--	--	--

In mancanza di un sufficiente interesse economico, il possibile incremento del recupero di materiali da rifiuto e del loro utilizzo può ottenersi solo mediante un sostegno finanziario adeguato da parte pubblica.

L'utilizzazione dei rifiuti da recuperare è allo stato concreta e verificata per i quantitativi che si raccolgono in modo differenziato, fatto salvo il residuo scarto dell'eventuale trattamento, non precisamente quantificabile, ma contenuto entro limiti percentualmente modesti.

Relativamente al recupero di materiali da rifiuti speciali (in massima parte residui e scarti dei processi produttivi), esso è fortemente condizionato da fattori di convenienza economica e quindi di mercato.

#### *Piano regionale delle bonifiche - Piano Stralcio*



Il Piano regionale delle bonifiche - Piano Stralcio, è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n.124 del 9 agosto 2011 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 617/2011 e trasmesso al Consiglio regionale, che lo ha adottato con provvedimento deliberativo n.39/2011.

Fanno parte integrante del Piano gli elaborati che lo compongono:

- Piano regionale delle bonifiche - Piano stralcio e relativi allegati e appendici;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
- Dichiarazioni di sintesi;

Nel territorio di Taranto insiste una notevole concentrazione di insediamenti industriali ad alto impatto ambientale: l'Ilva (circa 9 mln t/a di acciaio), la raffineria ENI (6,5 mln annui derivati da petrolio) con il suo deposito (riserve strategiche nazionali, 135 serbatoi fuori terra per una capacità di 2.000.000 mc), le due centrali termoelettriche ex Edison passate all'Ilva (circa 1100 mgw), la centrale ENIPOWER (87 mgw), la Cementir (900 mila t/a di cemento), due inceneritori, la



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 65 DI 224</p>
--	--	--

discarica Italcave (complessivi 6 mln mc), le discariche dell'Ilva (tra cui una "2C"), la base navale militare tra le più grandi del Mediterraneo, l'arsenale militare ed altre piccole e medie aziende. Le forti criticità ambientali hanno comportato l'inserimento di Taranto tra le aree ad elevato rischio ambientale (1990 e reiterazione nel 1997) e tra i SIN per le bonifiche (con legge 426/98 e superficie approvata con D.M. 10.01.2000).

La superficie interessata dal SIN è di circa 125 kmq, 73 dei quali di area marina (Mar Grande e Mar Piccolo) per uno sviluppo costiero di 17 km.



Per le aree private (22 kmq), le caratterizzazioni sono state effettuate per circa il 80 %, delle imprese interessate, grandi aziende in primo luogo. Ma si tratta di procedure spesso ancora non del tutto definite in sede di conferenza dei servizi per prescrizioni ancora pendenti sui piani presentati.

Per il suolo, secondo il piano stralcio delle bonifiche della Regione Puglia (delib. C. R. 39/2011), su circa 7000 campioni sinora prelevati dalle attività di caratterizzazione (per 15,5 kmq) i superamenti della CSC sono stati del 3% e dovuti soprattutto alla presenza di idrocarburi (60 %) e metalli pesanti.

Le aree demaniali di competenza dell'Autorità Portuale, per un'estensione di 3,3 kmq, sono ancora in attesa di caratterizzazione per i vari sporgenti (66% dell'area portuale) in concessione a vari gestori (Ilva, ENI, Cementir, TCT). Presentati ed in parte approvati, invece, i piani per la parte retrostante degli stessi. Complessivamente, per le aree pubbliche il PDC non è stato presentato per ben il 60 % dell'estensione areale ( tra cui "*Salina Grande*" e *canale d'Ajedda*).

#### *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*

Il Legislatore Statale, nel recepire la Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, ha provveduto al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni legislative in materia ambientale. In tale ambito, con riferimento alla materia tutela delle acque, è stata



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 66 DI 224</p>
--	--	--

riservata l'intera Sezione II<sup>^</sup>, della parte III<sup>^</sup>, che ha innovato la precedente normativa dettata dal D.Lgs. n.152/1999 successivamente abrogata.

L'art.61 del citato decreto legislativo attribuisce, tra l'altro, alle Regioni, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei **"PIANI DI TUTELA DELLE ACQUE"**, quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo. La regione Puglia, partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, ha delineato gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi, finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale, attraverso il Piano di Tutela delle Acque-Regione Puglia.

*Piano Regionale di Qualità dell'aria della Regione Puglia (PRQA)*

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria ottempera a uno specifico obbligo della Regione Puglia: la vigente normativa nazionale assegna infatti alle Regioni e alle Province Autonome le competenze del monitoraggio della qualità dell'aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazione superiori ai valori limite. Il PRQA della Regione Puglia si inserisce in un quadro di riferimento, nazionale e internazionale, in evoluzione e nel quale, dalla stipula del Protocollo di Kyoto in poi, si delineano gli elementi di una politica ambientale più consapevole, che individua nei limiti della capacità di carico del pianeta la necessità di una radicale inversione di tendenza, sia nell'approvvigionamento dalle fonti energetiche, sia nell'uso e nel risparmio dell'energia stessa. Obiettivo principale del PRQA è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti - PM10, NO2, ozono - per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, inquinante secondario, si può intervenire solo sui precursori, pur nella

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 67 DI 224</p>

consapevolezza che le caratteristiche meteo climatiche della Regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata.



Le misure di risanamento previste nel Piano hanno quindi l'obiettivo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria vigenti. Il PRQA non vuole essere strumento di mero adempimento burocratico. Esso si pone l'obiettivo di innescare un meccanismo virtuoso che coinvolga i più larghi settori possibili di popolazione e categorie e che, facendo leva sugli strumenti normativi, tecnologici e finanziari già esistenti e su quelli introdotti dal Piano stesso, permetta un approccio alla problematica dell'inquinamento atmosferico inclusivo, fondato non solo sulla politica del comando e controllo ma piuttosto sul dialogo tra i diversi portatori di interesse, nella certezza che solo un maggiore livello di consapevolezza e responsabilità ambientale possa condurre a risultati positivi e duraturi.

Al fine di evitare inefficaci interventi a pioggia, si è scelto di concentrare le risorse economiche disponibili su un numero di misure di risanamento mirate, articolate secondo quattro linee di intervento generali:

1. miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
2. riduzione delle emissioni da impianti industriali;
3. sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;
4. interventi per l'edilizia.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 4 zone con l'obiettivo di distinguere i comuni in funzione della tipologia di emissione a cui sono soggetti e delle conseguenti diverse misure di risanamento da applicare:

- ZONA A: comprendente i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare;
- ZONA B: comprendente i comuni sul cui territorio ricadono impianti industriali soggettuali alla normativa IPPC;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 68 DI 224</p>

- ZONA C: comprendente i comuni con superamenti del valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC;

- ZONA D: comprendente tutti i comuni che non mostrano situazioni di criticità.

Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale previste dal Piano si applicano in via prioritaria nei comuni rientranti nelle ZONE A e C. Le misure per il comparto industriale, invece, si applicano agli impianti industriali che ricadono nelle zone B e C. Le misure per l'edilizia si applicano in tutto il territorio regionale. Gli interventi nei comuni rientranti nella zona di mantenimento D si attuano in una seconda fase, in funzione delle risorse disponibili.



Ulteriore obiettivo del PRQA è l'adeguamento della Rete Regionale di Qualità dell'Aria (RRQA) alla normativa.

Il piano suddivide, come sopra esposto, il territorio regionale in 4 zone; l'area di Taranto rientra nella zona C "Misure per il traffico e IPPC".

### Piano regionale delle Coste Puglia

La redazione del Piano Regionale delle Coste, ha come obiettivo principale quello di individuare le caratteristiche fisiche e naturali dei diversi tratti della costa pugliese nella fascia di competenza demaniale e successivamente migliorare le condizioni ambientali delle zone costiere soggette a degrado o ad eccessivi carichi antropici, mediante una regolamentazione d'uso più idonea. Tale Piano è si è sviluppato per step successivi di lavoro secondo il seguente schema:

- il riordino delle informazioni disponibili e delle conoscenze tecnico-scientifiche che riguardano le dinamiche fisiche in atto sul territorio costiero;
- il quadro conoscitivo dei caratteri ambientali e delle dinamiche urbanistiche e amministrative;
- la catalogazione e organizzazione razionale dei dati;
- la definizione delle politiche di fruizione del litorale, nel pieno rispetto dei vincoli ambientali ed urbanistici e, soprattutto, della sicurezza dei cittadini, evitando

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 69 DI 224</p>

- di promuovere lo sfruttamento turistico di alcune aree a rischio o, al contrario, l'utilizzo per scopi industriali di aree a forte vocazione turistica;
- indicazioni per la redazione degli strumenti normativi e regolamentari per garantire una corretta gestione del territorio e il continuo aggiornamento conoscitivo del patrimonio.

#### Zonizzazione acustica del territorio comunale di Taranto



Con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 62 del 27/04/1999 veniva adottata la bozza del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto, consegnato all'Amministrazione nel dicembre 1997.

I rilievi acustici furono fatti eseguire dal comune di Taranto nel 1997 e furono presentati all'interno del documento "Programma di intervento Comunale per il risanamento acustico dell'area urbana – zonizzazione acustica del territorio".

La "zonizzazione" del 1997, in assenza di indicazioni regionali, fu eseguita sulla base del Piano Regolatore Generale. Successivamente, la L.R. 3/02 della Regione Puglia, all'art. 19, comma 2, impose ai Comuni che avessero già provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio sulla base di quanto indicato dall'art. 2, comma 1, del D.P.C.M. 1 marzo 1991, di verificarne la rispondenza ai criteri individuati dalla citata L.R. entro 18 (diciotto) mesi dall'entrata in vigore della stessa, dandone comunicazione alla Provincia.

Pertanto nel 2003 si procedette all'adeguamento della Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale di Taranto ai sensi della vigente normativa regionale.

La zonizzazione acustica del Comune di Taranto deve ancora essere adottata, pertanto per individuare i limiti acustici, bisogna fare riferimento al D.P.C.M. 1° marzo 1991 e più specificatamente: ai limiti massimi di livelli sonori equivalenti (espressi in Leq in Db(A)) validi per tutto il territorio nazionale :

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 70 DI 224</p>

- Diurno 70;
- Notturmo 60.

### 9.3. Strumenti di tutela e pianificazione provinciali



Sussistono nella provincia di Taranto i seguenti strumenti pianificatori ciascuno con il proprio regime di tutela:

- 1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Taranto (PTCP)** - Adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 123 del 14/05/2010;
- 2 Piano Provinciale dei Rifiuti di Taranto** - Approvato in data 27 Luglio 2015;

#### Piano Provinciale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Taranto (PTCP)

Secondo il quadro legislativo regionale ai sensi della Legge Regionale 15 dicembre 2000, n. 25 della Regione Puglia "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di urbanistica e pianificazione territoriale e di edilizia residenziale pubblica", il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale deve individuare gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale e ambientale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale.

Il PTCP ha inoltre il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 71 DI 224</p>
--	--	--



tutela delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nelle forme di intesa fra la Provincia e le Amministrazioni Regionali e Statali competenti.

Costituisce un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie, nei casi di cui all'articolo 57 del D. Lgs. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59". In particolare individua:

- le diverse destinazioni del territorio in considerazione della prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima sul territorio delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- le aree destinate all'istituzione di parchi o riserve naturali.

Per quanto attiene ai contenuti e all'efficacia di piano paesistico-ambientale, oltre a quanto previsto dalla legislazione regionale, L.R. 11 maggio 1990, n.30 "Norme transitorie di tutela delle aree di particolare interesse ambientale paesaggistico", provvede a:

- individuare le zone di particolare interesse paesistico-ambientale sulla base delle proposte dei comuni ovvero, in mancanza di tali proposte, degli indirizzi regionali, i quali definiscono i criteri per l'individuazione delle zone stesse, cui devono attenersi anche i comuni nella formulazione delle relative proposte;



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 72 DI 224</p>
--	--	--

- indicare gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la cui proposta di adozione al Consiglio Provinciale è stata deliberata con Delibera della Giunta Provinciale n.123 del 14/05/2010, si compone dei seguenti documenti:

- Relazione Generale sulle Conoscenze – Analisi territoriale;
- VAS – Rapporto Ambientale Strategico;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati del Quadro delle Conoscenze ed Analisi del Territorio (45 tavole);
- Progetto del Territorio – Cartografie:
  - PR A01 Carta delle Fragilità;
  - PR A02 Reti Ecologiche e Ambiti di tutela;
  - PR A03 Beni Culturali e Vincoli Paesaggistici;
  - PR A04 Morfologia del Paesaggio;
  - PR A05 Sistema delle Pianificazioni Strategiche;
  - PR A06 Sistema dei Luoghi della Produzione;
  - PR A07 Infrastrutture di Trasporto;
  - PR A08 Infrastrutture a Rete – Energia;
  - PR A09 Schema dell'Assetto territoriale Programmatico;
  - PR A10 Aree Agricole di Pregio;
  - PR A11 Rifiuti;
  - PR A12 Capacità d'Uso del Suolo
  - PR A13 Aree Eleggibile per impianti Eolici e Fotovoltaici;
  - PR A13bis Processo Valutativo Impianti Energetici;
  - PR A14 Zone Ecologicamente Attrezzabili;
  - PR A15 Zone a Rischio di Incidente Rilevante;
  - PR A15bis Zone a R.I.R. e Rischio idraulico;
  - PR.A16 Unità di Paesaggio Morfologico.



CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s. PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>  Foglio 73 DI 224
---	---	---

### Piano provinciale rifiuti Taranto

La Giunta ha approvato in data 27 Luglio 2015 – su proposta del presidente Emiliano che ha la delega all'Ecologia, l'aggiornamento del piano provinciale dei rifiuti di Taranto. Tale Piano provinciale dei rifiuti, prevede la promozione di interventi straordinari di rimozione dei rifiuti abbandonati e dei rifiuti contenenti amianto sulla viabilità extraurbana comunale e provinciale, anche utilizzando le società in-house provinciali per gli interventi.



#### **9.4. Strumenti di tutela e pianificazione comunali**

Sussistono sul Territorio comunale di Taranto i seguenti strumenti pianificatori ciascuno con il proprio regime di tutela:

- 1 Piano Regolatore Generale** - Approvato in via definitiva con Decreto Presidenziale della Giunta Regionale n°421 del 20.03.1978 e successivamente sottoposto a Varianti generali.
- 2 Piano Regolatore Generale Consortile - ASI TEKNE** - Approvato con D.P.C.M. del 27/04/1964 - Decreto Regionale n.58 del 17/05/1962;
- 3 Piano di Caratterizzazione ambientale delle Aree afferenti alle scuole Deledda , De Carolis e D' Aquino nel quartiere Tamburi - Comune di Taranto** - redatto a Luglio 2013 dal Comune di Taranto

### Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

In attesa della definitiva approvazione del PUG, continua ad essere vigente il Piano Regolatore del Comune di Taranto, la cui ultima Variante Generale è stata approvata con DPGR n.421 del 20/03/1978. Nonostante le numerose varianti successive al Piano, la cartografia non è mai stata aggiornata mentre le Norme tecniche hanno subito un aggiornamento nel 2003. In seguito il PRG ha subito

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 74 DI 224</p>
--	--	--

una ulteriore modifica con variante generale destinata a Piano per gli Insediamenti Produttivi approvata con DGR 1036/90.

*Piano Regolatore Consorzio ASI TEKNE*

Il Consorzio A.S.I. di Taranto nasce nel 1960 con competenza su di "un'area di sviluppo industriale" di circa 110.000 ettari, comprendente 18 Comuni della Provincia di Taranto.



Attualmente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 comma 6 della L.R. 2/2007 al Consorzio ASI di Taranto partecipano solo: Provincia di Taranto; Comuni di Taranto, Massafra e Statte; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto.

*Piano di Caratterizzazione - Aree scuole Deledda , De Carolis e D' Aquino nel quartiere Tamburi - Comune di Taranto*

Il Comune di Taranto ha proceduto nel Luglio 2013 a redigere il Piano di Caratterizzazione dell'Area a ridosso della zona perimetrata come SIN (ma non ricompresa in questa) in particolare nelle aree contigue alle tre scuole : scuola elementare Grazia Deledda, scuola media Ugo De Carolis, scuola media Tommaso D'Aquino), site nel Quartiere Tamburi della città di Taranto.

Tale Piano di Caratterizzazione ha avuto come finalità :

- descrivere il contesto geografico, geologico, idrogeologico e ambientale in cui il sito si inserisce;

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 75 DI 224</p>
--	--	--

- formulare un Modello Concettuale Preliminare del Sito che potesse descrivere le possibili sorgenti di contaminazione ed i percorsi di migrazione attivi verso i potenziali recettori;
- descrivere le indagini di caratterizzazione ambientale da eseguire per definire grado ed estensione della potenziale contaminazione nelle matrici suolo, sottosuolo, acque di falda, terreni di riporto/rifiuti.

I risultati conseguiti in fase di esecuzione della caratterizzazione hanno permesso la definizione del Modello Concettuale Definitivo e l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito specifica.

#### **9.5. Interazione tra le opere in progetto e gli strumenti di pianificazione**

L'esame delle interazioni tra le opere in progetto e gli strumenti di pianificazione territoriali vigenti, nell'ambito della fascia di territorio oggetto d'intervento, è stato effettuato analizzando quanto disposto dagli strumenti di pianificazione territoriale sopra menzionati.

##### Strumenti di tutela a livello nazionale



##### Strumenti a livello nazionale - Regio Decreto Legge n. 3267 del 30 Dicembre 1923

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione a carattere nazionale si evince che il metanodotto in progetto e il tratto in dismissione non interferiscono con aree sottoposte a vincolo idrogeologico e con aree boscate ai sensi del Regio Decreto n°3267 del 30 Dicembre 1923.

##### Strumenti a livello nazionale - DLgs 22 Gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione a carattere nazionale si evince che il metanodotto in progetto e il tratto in dismissione non interferiscono con aree sottoposte a vincolo paesaggistico previste dal D.Lgs. 42/2004 e smi.

##### Strumenti a livello nazionale - DPR 08.09.1997, n. 357

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 76 DI 224</p>
--	--	--

Per quanto concerne l'interferenza con i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992 e con le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE, e recepite a livello nazionale con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 si fa presente che l'opera non interferisce con habitat naturali protetti.



#### Strumenti a livello nazionale - Aree SIN

Per quanto riguarda la presenza del Siti di Interesse nazionale (SIN Taranto), si conferma che dall'esame del perimetro individuato con Decreto di perimetrazione del SIN (Decreto 10 gennaio 2000) risulta che il tracciato in progetto rientra parzialmente in tale area. Si fa riferimento alla normativa regionale per gli aspetti procedurali, in merito allo smaltimento di terre e rocce da scavo e di acqua di aggettamento rinveniente dalle operazioni di cantiere.

#### Strumenti a livello nazionale - Limiti alle emissioni acustiche

Per quanto riguarda l'applicazione delle misure previste dalla Classificazione acustica del territorio di Taranto, il D.P.C.M. 14/11/97 definisce le sei classi acustiche in cui deve essere suddiviso il territorio comunale, ognuna delle quali è caratterizzata da limiti propri.

Classe	Descrizione
I – Aree particolarmente protette	rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.
II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività artigianali.

<b>CLIENTE</b>  <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  erreffe progetti s.a.s.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>
	<b>PROGETTO</b> Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 77 DI 224

Classe	Descrizione
III – Aree di tipo misto	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV – Aree di intensa attività umana	rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V – Aree prevalentemente industriali	rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI – Aree esclusivamente industriali	rientrano in questa classe le aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



Tabella A del DPCM 14/11/97

I valori limite di emissione (tab. B), immissione (tab. C) e qualità (tab. D), per ognuna delle classi acustiche, distinte tra tempo di riferimento diurno (dalle ore 06.00 alle ore 22.00) e notturno (dalle ore 22.00 alle ore 06.00) sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione: Diurno (06.00 – 22.00)	Valori limite di emissione: Notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella B del DPCM 14/11/97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione: Diurno (06.00 – 22.00)	Valori limite di immissione: Notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40

<b>CLIENTE</b>  <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  erreffe progetti s.a.s.	<b>COMMESSA</b> <b>NR/08074/R-L01</b>
	<b>PROGETTO</b> Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 78 DI 224

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione: Diurno (06.00 – 22.00)	Valori limite di immissione: Notturno (22.00 – 06.00)
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

*Tabella C del DPCM 14/11/97*



Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori di qualità: Diurno (06.00 – 22.00)	Valori di qualità: Notturno (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

*Tabella D del DPCM 14/11/97*

La legge regionale del 12 febbraio 2002 n.3 all'art. 17 prevede misure di contenimento del rumore per emissioni sonore, provenienti da cantieri edili. Infatti, sono consentite le attività di tipo cantieristico, negli intervalli orari 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa della Unione europea e il ricorso a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, salvo deroghe autorizzate dal Comune. Inoltre, si prevede che le emissioni sonore di cui al comma 3, in termini di livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato (A) [Leq(A)] misurato in facciata dell'edificio più esposto, non possa superare i 70 dB (A) negli intervalli orari di cui sopra.

**Quadro riassuntivo degli strumenti di tutela e pianificazione a livello nazionale**






Il quadro sintetico delle interferenze tra i tracciati in esame e gli strumenti di pianificazione e tutela ambientale, evidenzia che non ci sono vincoli a livello nazionale che il progetto, nel suo complesso di interventi, viene ad interessare (vedi Tab. 1).



<b>CLIENTE</b>  <b>SNAM RETE GAS</b>	<b>PROGETTISTA</b>  erreffe progetti s.a.s.	<b>COMMESSA</b> NR/08074/R-L01
	<b>PROGETTO</b> Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 79 DI 224

Tab. 1: Strumenti di tutela e pianificazione a livello nazionale

Comuni attraversati	Vincolo Idrogeologico - RD 3267/1923	Beni Culturali e Paesaggistici D.Lgs 42/04 (*)					Dir. Habitat - DPR 357/97	AREE SIN	Limiti di emissione acustica
Comune di TARANTO TRACCIATO IN PROGETTO "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"									
Comune di TARANTO TRACCIATO IN DISMISSIONE All.to Azienda Gas di Taranto Dn 200 (8") – 24 Bar - TARANTO								X 0,87 km	X
Comune di TARANTO TRACCIATO IN DISMISSIONE All.to Azienda Gas di Taranto Dn 200 (8") – 24 Bar - TARANTO								X 0,96 km	X

LEGENDA

	Fiumi e torrenti RD 1775/33 (fascia di 150 m) – Art. 142 lettera "c" DLgs 42/04
	Parchi e Riserve Nazionali e Regionali – Art. 142 lettera "f" DLgs 42/04
	Foreste e boschi – Art. 142 lettera "g" DLgs 42/04
	Fascia costiera (fascia di 300 m) - Art.142 lettera "a" DLgs 42/04
	Zone di interesse archeologico - Art.142 lettera "m" DLgs 42/04

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 80 DI 224</p>
--	--	--

*In riferimento alla classificazione acustica del Territorio prevista dal DPCM 14/11/97 e ai requisiti previsti dal Regolamento Regionale Puglia n. 3 del 2002*

### Strumenti di tutela a livello regionale



#### Strumenti a livello regionale - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Dall'analisi delle cartografie del PPTR si evince che l'intervento di nuova costruzione non trova interferenze con le componenti paesaggistiche del PPTR, mentre il tratto in dismissione trova una breve interferenza con:

Componenti culturali ed insediative – Ulteriori Contesti Paesaggistici - CHIESA DI S. BRUNO LA PALUDE - Area di rispetto delle componenti culturali insediative; in sostanza si tratta di un'area esterna all'area di sedime della Chiesa di San Bruno La Palude considerata quale fascia di rispetto della visuale intorno alla chiesa.

Dalla verifica delle prescrizioni riportate nelle NTA, in particolare riferimento a quanto specificato nell'art. 82 - Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative, risulta che l'intervento di dismissione è ammissibile, fatta salva la procedura di compatibilità paesaggistica perchè annoverata tra gli interventi ammissibili al punto b4 che recita così: *"demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata,*



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 81 DI 224</p>
--	--	--

*anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*

*Strumenti a livello regionale - Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI)*



A carattere regionale l'area di intervento ricade all'interno del territorio di competenza dell'AdB della Regione Puglia, pertanto si è analizzata la Carta delle Aree soggette a Rischio Idrogeologico del Piano Stralcio di Bacino dell'Assetto Idrogeologico e la carta Idrogeomorfologia. Dall'analisi della Carta delle Aree soggette a Rischio Idrogeologico si evince che l'intervento non interferisce con aree a pericolosità idraulica, né con aree a rischio. Analogamente, si registra l'assenza di interferenze con il reticolo dei corsi d'acqua riportato sulla Carta Idrogeomorfologica.

*Strumenti a livello regionale - Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*



Dall'analisi del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali si evince che non vi sono particolari segnalazioni a livello territoriale sull'area oggetto di progetto, in quanto tale strumento fornisce indirizzi e direttive per operazioni legate allo smaltimento dei rifiuti, raccolta differenziata ed è rivolto principalmente ad imprese del settore, a Comuni ed Enti di Indirizzo.

*Strumenti a livello regionale - Piano regionale delle bonifiche - Piano Stralcio*

Per quanto riguarda l'applicazione delle misure previste dal PIANO DI GESTIONE DI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE DELLE AREE INQUINATE, il metanodotto in progetto non comporterà in fase di esercizio la produzione di rifiuti speciali (e neanche di rifiuti assimilabili agli urbani) in quanto tale opera comporta la realizzazione di condotte per il trasporto del gas, dunque non ci sarà produzione di gas o simili (non sono previsti siti di stoccaggio del gas lungo lo stesso tracciato).

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 82 DI 224</p>
--	--	--

In fase di realizzazione del metanodotto, vi sarà la necessità di svolgere attività di cantiere, tali attività comporteranno una modesta produzione di rifiuti specifici (terreno di risulta, inerti, tavolame di carpenteria, rete plastificata di recinzione, acqua di collaudo delle condotte) il cui smaltimento potrà essere regolarmente svolto, certificando il tipo di rifiuto e trasportandolo presso discariche autorizzate. Una nota di attenzione merita la questione dello smaltimento del terreno rinveniente dallo scavo nell'area ricadente nel sito di Interesse Nazionale (SIN Taranto). Il terreno di scavo rinveniente da tali aree, verrà gestito nel rispetto delle specifiche riportate nel capitolo G - PIANO DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE, e nel rispetto delle indicazioni operative riportate nel PRB (Piano Regionale delle Bonifiche). Infatti, stando a quanto riportato nelle NTA del Piano Regionale delle Bonifiche, l'obbligo della bonifica di questi siti, spetta principalmente al responsabile dell'inquinamento, secondo il principio universalmente riconosciuto che "Chi inquina, paga"; nel caso specifico, il sito sottoposto a perimetrazione SIN, fa parte dell'area industriale di Taranto nella quale attualmente sono presenti: l'Ilva, la raffineria ENI, due centrali termoelettriche ex Edison, la centrale Enipower, la Cementir, due inceneritori, la discarica Italcave ed altri insediamenti industriali. La norma impone che prima di effettuare interventi di bonifica di qualsivoglia tipo, debba essere redatto un Piano di caratterizzazione, in cui definire le attività svolte sul sito e programmare la campagna di campionamento e analisi del suolo. Secondo i dati del PRB – Piano Regionale delle Bonifiche del 2009, lo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione e bonifica nel Sito contaminato di Interesse Nazionale di Taranto per le aree di interesse privato sarebbe pari al 90%. Tuttavia, in attesa del completamento delle procedure di bonifica, il legislatore è intervenuto con numerosi provvedimenti che danno la possibilità di eseguire opere e interventi in aree contaminate, senza pregiudizio per i lavori di completamento o di esecuzione delle caratterizzazioni ambientali di tali siti. In particolare si farà riferimento all'art. 34 del Decreto 133/2014 e al Protocollo di Intesa tra Ministero



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 83 DI 224</p>
--	--	--

dell'Ambiente e Terna, per la realizzazione di infrastrutture elettriche interrato all'interno delle aree produttive ricomprese in Siti di Interesse Nazionale sottoscritto tra le parti in data 27 Marzo 2014, rappresenta un documento di riferimento che può essere adottato in toto, seppur riguardante infrastrutture elettriche e non energetiche. Nel caso specifico si seguiranno le prescrizioni indicate nel Protocollo di Intesa Ministero dell'Ambiente - Terna, al punto 1 lettera a) (Attività di Caratterizzazione dell'area interessata da Interventi di tipo lineare in Assenza di caratterizzazione ambientale). Le modalità di scavo del tratto in progetto saranno condotte secondo le modalità indicate al punto 3 del suddetto documento ( misure di sicurezza per gli operatori del cantiere ai sensi del D.Lgs. 81/2008, misure di contenimento dei livelli di inquinamento, gestione delle fonti di contaminazione, gestione delle operazioni di scavo e rispetto delle stratigrafie, eventuali modalità operative da adottare in presenza di acqua di falda). Il riutilizzo del terreno in situ sarà effettuato solo se i risultati delle analisi chimico-fisiche riporteranno valori di fondo delle CSC (Concentrazioni di Soglia di Contaminazione), così come previsto dal decreto Decreto legge n. 133/2014 (Decreto Slocca Italia) inferiori ai limiti imposti dalla normativa.

*Strumenti a livello regionale - Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*

Per quanto riguarda il Piano di Tutela delle Acque, si registra la seguente situazione:

- l'area di progetto ricade su una porzione di territorio interessata dalla presenza di un bacino acquifero di origine carsica che risulta essere annoverato tra quelli soggetti a stress idrologico (*TAV. 7.5 del PTA - Zonizzazione delle aree in cui la risorsa sotterranea è sottoposta a stress idrologico*);

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: “Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto” DN 200 (8”) – 24 bar e “Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4”) - 24 bar”	Foglio 84 DI 224

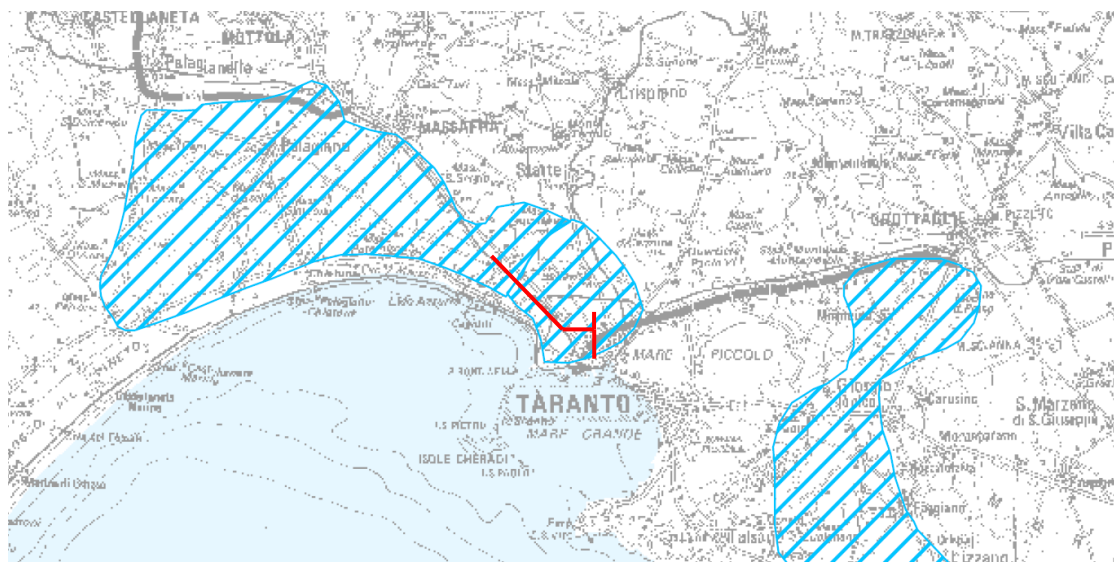


Figura 3.1: Tav.7.5 del PTA Puglia – stralcio dell’area del bacino acquifero dell’arco Jonico soggetto a stress idrologico;

- l’area di progetto ricade su una porzione di territorio interessata dalla presenza di aree ad alta (area arancione) e bassa (area celeste) vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore “P” (TAV. 8.1 del PTA – Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore “P”);

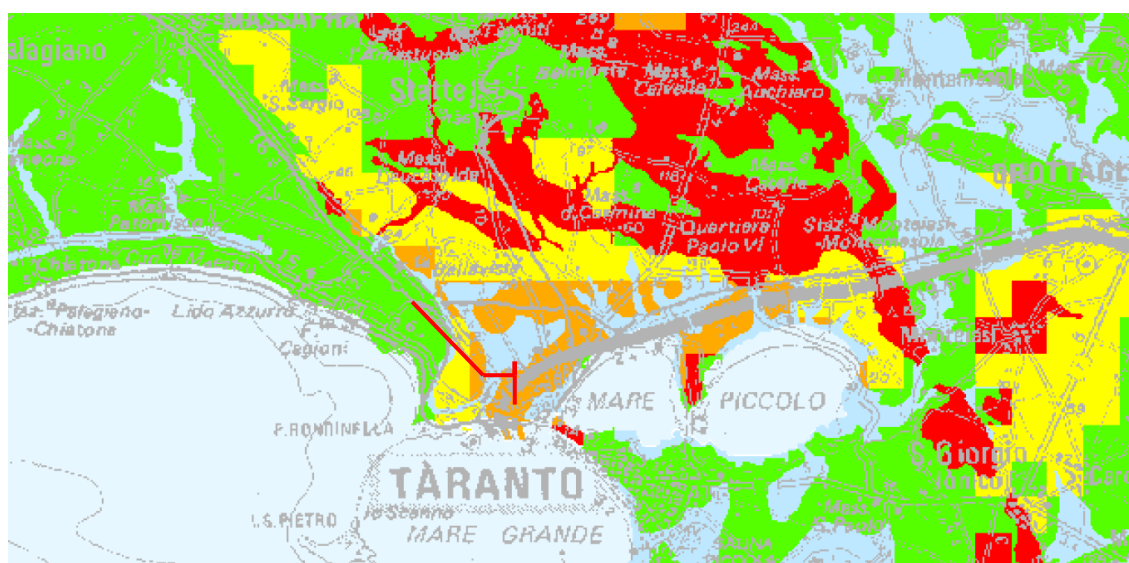




Figura 3.2: Tav.8.1 del PTA Puglia – stralcio dell’area con indicazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore “P”;

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 85 DI 224

- l'area di progetto ricade su una porzione di territorio interessata dalla presenza di un invaso artificiale che comprende i bacini regionali afferenti al Mar Piccolo (TAV. 11.1 del PTA – Aree sensibili e relativi bacini scolanti);

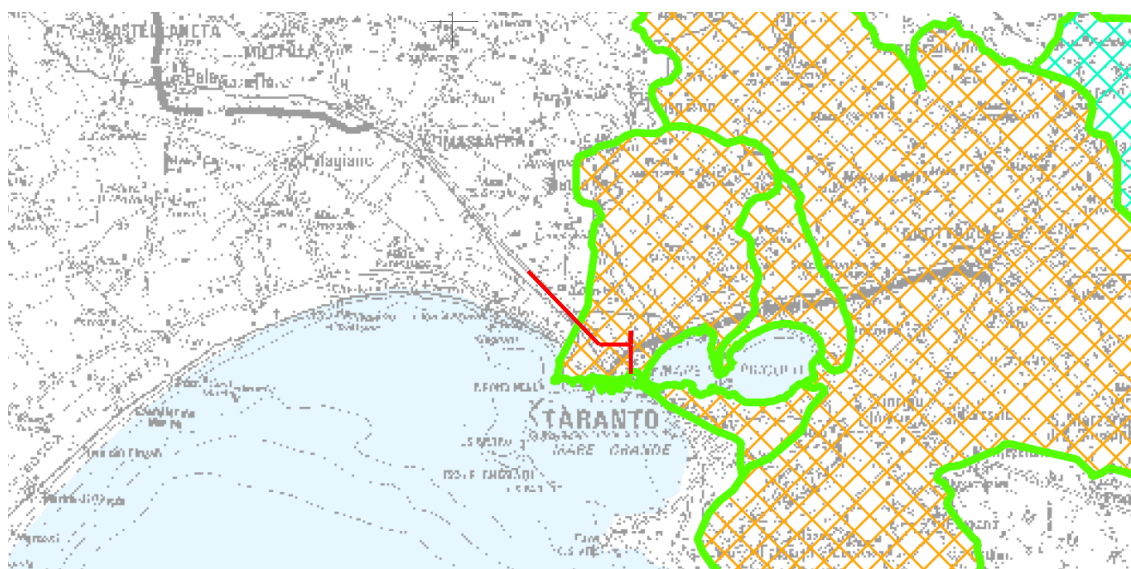
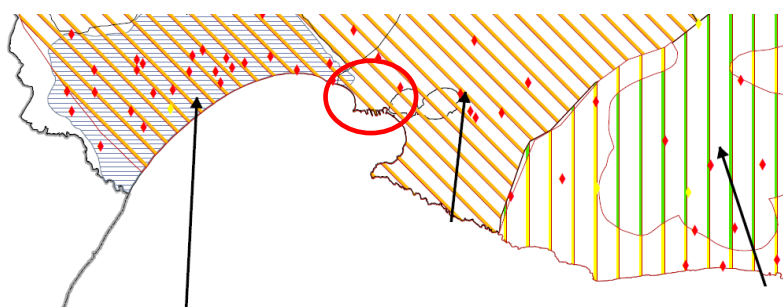


Figura 3.3: Tav.11.1 del PTA Puglia – stralcio dell'area dei bacini scolanti del Mar Piccolo;

- l'area di progetto ricade su una porzione di territorio interessata dalla presenza dell'acquifero poroso superficiale dell'arco ionico tarantino in sovrapposizione all'acquifero carsico della murgia la cui condizione ambientale risulta di classe 4 (scadente) (TAV. 14.2 del PTA – Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi);



Acquifero del arco ionico tarantino occidentale				
attuale		futuro		Nitrati
qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo	
4	C	2	B	Vulnerato



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 86 DI 224</p>
--	--	--

Figura 3.4: Tav.14.2 del PTA Puglia – stralcio dell'area di intervento in relazione allo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi;

- l'area di progetto ricade su una porzione di territorio interessata dalla presenza dell'acquifero carsico della murgia indicato nell'elaborato come area vulnerabile da contaminazione salina (TAV. B del PTA – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi);

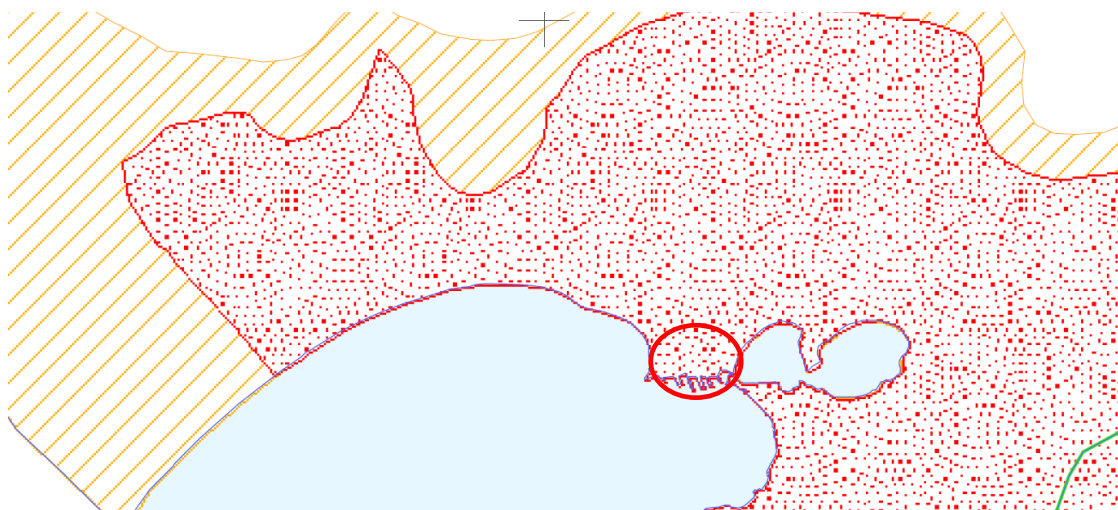




Figura 3.5: Tav.B del PTA Puglia – aree di vincolo d'uso degli acquiferi;

Dall'esame dell'elaborato relativo alle "Zone di protezione speciale idrogeologica" si evince che l'area di interesse non è inclusa in tali aree e che le aree di protezione sono ubicate a notevole distanza.

Stando a quanto riportato sulle DISPOSIZIONI DI PRIMA ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE - PRIME MISURE DI SALVAGUARDIA – l'intervento di realizzazione del metanodotto non rientra tra le opere soggette ad autorizzazione preventiva da parte dell'Ente Competente, in quanto non comporta emungimento da falda acquifera né sversamento di acqua di risulta delle attività negli acquiferi carsici. Tuttavia, merita attenzione la questione legata alla trivellazione TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), che verrà effettuata nel tratto "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" e che comporterà la fresatura del sottosuolo in direzione orizzontale ad una profondità variabile fino a un massimo

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 87 DI 224



di 9 metri circa (si vedano gli elaborati PL-D-03506 TOC n.1, PL-D-03507 TOC n.2, PL-D-03508 TOC n.3, PL-D-03509 TOC n.4). Per tali trivellazioni, infatti, sono disponibili i dati relativi alla stratigrafia dei punti campione di carotaggio (punti scelti lungo la direttrice orizzontale al suolo delle perforazioni) da cui si evince che non saranno intercettate falde acquifere. E' inoltre stata redatta apposita Relazione Idrogeologica redatta da tecnici professionisti esperti del settore in data Maggio 2016 (allegata alla presente - elaborato **RIDRG - 001**) nella quale sono riportate appropriate valutazioni in merito agli aspetti di natura geologica e idrogeologica.

*Strumenti a livello regionale - Piano Regionale di Qualità dell'aria della Regione Puglia (PRQA)*

Dall'analisi del Piano Regionale di Qualità dell'Aria si è desunto che il territorio di Taranto ricade in zona C (comprendente i comuni con superamenti dei valore limite a causa di emissioni da traffico veicolare e sul cui territorio al contempo ricadono impianti industriali soggetti alla normativa IPPC);

Nelle aree di tipo C vanno applicate in via prioritaria le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale, si tratta in sostanza di introdurre azioni sociali che portino a limitare l'utilizzo dei veicoli privati e di privilegiare la mobilità con veicoli a basso impatto ambientale e la mobilità lenta per i percorsi urbani. I soggetti responsabili di avviare tali iniziative è la Regione o il Comune di riferimento.

Le misure riguardanti il comparto industriale previste dal PRQA Puglia, non risultano applicabili in questa sede, in quanto non si prevede la realizzazione di insediamenti industriali che comportano l'emissione in atmosfera di inquinanti (il metanodotto in progetto e i relativi impianti lungo la linea annessi ad esso, non comporteranno scarichi di gas tossici in atmosfera, tuttavia ci saranno dei punti di sfiato a monte e a valle di alcuni tratti di metanodotto, ma tali tubi di sfiato hanno la sola funzione di far fuoriuscire gas metano in eccesso in caso di rottura della condotta interrata per cause accidentali, pertanto, in condizioni di normale esercizio del metanodotto, tali sfiati sono inattivi).

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 88 DI 224

Per quanto riguarda le misure per l'educazione e la conoscenza ambientale, tali misure sono rivolte sia alla società civile che al mondo imprenditoriale, e dovranno mirare a promuovere, in primo luogo, la conoscenza delle problematiche legate ai fenomeni di inquinamento atmosferico. Tali misure devono essere avviate dagli Enti Competenti (Regione Puglia, Arpa e Comune di Taranto).

Per quanto riguarda le misure per l'edilizia, queste prevedono l'introduzione di sistemi innovativi per l'abbattimento degli inquinanti nelle ordinarie pratiche lavorative. Tali misure devono essere avviate dagli Enti Competenti (Regione Puglia e Comune di Taranto).

Strumenti a livello regionale - Piano Regionale delle Coste della Puglia

Dall'analisi degli elaborati relativi al Piano regionale delle Coste non si evince alcuna criticità.



Quadro riassuntivo degli strumenti di tutela e pianificazione a livello regionale

Il quadro sintetico delle interferenze tra i tracciati in esame e gli strumenti di pianificazione e tutela ambientale a livello regionale, evidenzia la seguente situazione:



**Tab. 2: Strumenti di tutela e pianificazione a livello regionale**

<b>Comuni interessati</b>	
<b>IN PROGETTO</b>	
<b>"Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" TARANTO</b>	
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE - PPTR	NESSUNA INTERFERENZA
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO -PAI	NESSUNA INTERFERENZA
PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO



CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  errefe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 89 DI 224

PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE	CARATTERIZZAZIONE TERRENI ai sensi dell'art.242 del DLgs 152/06 e smi e con riferimento alle procedure semplificate previste dal Decreto legge n. 133/2014.
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	<p>TAV. 7.5 - Presenza di un Bacino acquifero di origine carsica soggetti a stress idrologico;</p> <p>TAV. 8.1 – Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi con valori elevati e bassi</p> <p>TAV. 11.1 – Aree sensibili e relativi bacini scolanti; presenza di invaso artificiale che comprende i bacini regionali afferenti al Mar Piccolo;</p> <p>TAV. 14.2 – Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi; presenza di acquifero poroso superficiale dell'arco ionico tarantino in sovrapposizione all'acquifero carsico della murgia la cui condizione ambientale risulta di classe 4 (scadente)</p> <p>TAV. B del PTA – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi; presenza dell'acquifero carsico della murgia vulnerabile da contaminazione salina;</p>
PIANO REGIONALE DI QUALITA' DELL'ARIA	NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO
PIANO REGIONALE DELLE COSTE	NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO
<b>IN DISMISSIONE</b> <b>All.to Azienda Gas di Taranto Dn 200 (8") – 24 Bar - TARANTO</b>	
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE - PPTR	Componenti culturali ed insediative – Ulteriori Contesti Paesaggistici - CHIESA DI S. BRUNO LA PALUDE - Area di rispetto delle componenti culturali insediative; Lunghezza interferenza 0,180 Km
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO-PAI	NESSUNA INTERFERENZA
PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI	NON APPLICABILE
PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE	CARATTERIZZAZIONE TERRENI ai sensi dell'art.242 del DLgs 152/06 e smi e con riferimento alle procedure semplificate previste dal Decreto legge n. 133/2014.
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	<p>TAV. 7.5 - Presenza di un Bacino acquifero di origine carsica soggetti a stress idrologico;</p> <p>TAV. 8.1 – Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi con valori elevati e bassi</p> <p>TAV. 11.1 – Aree sensibili e relativi bacini scolanti; presenza di invaso artificiale che comprende i bacini regionali afferenti al Mar Piccolo;</p>

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 90 DI 224

	TAV. 14.2 – Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi; presenza di acquifero poroso superficiale dell'arco ionico tarantino in sovrapposizione all'acquifero carsico della murgia la cui condizione ambientale risulta di classe 4 (scadente) TAV. B del PTA – Aree di vincolo d'uso degli acquiferi; presenza dell'acquifero carsico della murgia vulnerabile da contaminazione salina;
PIANO REGIONALE DI QUALITA' DELL'ARIA	NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO
PIANO REGIONALE DELLE COSTE	NON APPLICABILE AL CASO SPECIFICO

### Strumenti a livello provinciale

#### Strumenti a livello provinciale - Piano Provinciale dei Rifiuti Urbani



Dall'analisi del Piano Provinciale dei Rifiuti si evince che tale Piano detta indicazioni e prescrizioni relativi ad aspetti di carattere generale (gestione delle discariche, stime sulla produzione futura di rifiuti, analisi ambientali e simili) non applicabili al caso specifico.

#### Quadro riassuntivo degli strumenti di tutela e pianificazione a livello provinciale

Il quadro sintetico delle interferenze tra i tracciati in esame e gli strumenti di pianificazione e tutela ambientale, evidenzia che non ci sono vincoli a livello provinciale che il progetto, nel suo complesso di interventi, viene ad interessare (vedi Tab. 3).

**Tab. 3: Strumenti di tutela e pianificazione a livello provinciale**

<b>Comuni interessati</b>
<b>IN PROGETTO</b> <b>"Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" TARANTO</b>

CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 91 DI 224

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	NESSUNA INFORMAZIONE
PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI URBANI	NESSUNA INTERFERENZA
<b>IN DISMISSIONE</b>	
<b>All.to Azienda Gas di Taranto Dn 200 (8") – 24 Bar - TARANTO</b>	
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	NESSUNA INFORMAZIONE
PIANO PROVINCIALE DEI RIFIUTI URBANI	NESSUNA INTERFERENZA



Strumenti a livello comunale - Piano Regolatore Generale

A carattere locale l'uso e l'assetto del territorio comunale di Taranto (TA) è disciplinato dal vigente strumento urbanistico rappresentato dal P.R.G., dal quale si evince che il metanodotto in progetto, si sviluppa lungo un tracciato lineare che attraversa le seguenti zone Omogenee di PRG:

- Zona per Parchi, giochi e sports - art.22 (Tabella A10 delle NTA);
- Zona per servizi di interesse pubblico: edilizia assistenziale - art.29 (Tabella B2.5 delle NTA);
- Zona di verde di rispetto - art.13 (Tabella A1 delle NTA);
- Zona verde per l'industria - art.25 (Tabella A13 delle NTA);
- Zona di rispetto stradale art.54 (tale fascia di rispetto ricade nell'Ambito omogeneo della Zona ASI e pertanto nelle NTA del PRG si rimanda a quanto prescritto nelle norme di attuazione ASI).

Le NTA del PRG del Comune di Taranto aggiornate a Settembre 2003, non riportano chiaramente prescrizioni per lavori di interrimento di impianti tecnologici a rete in tali aree omogenee di PRG.

Secondo quanto riportato negli articoli sopra richiamati e nelle relative schede allegate l'opera prevista non è conforme alle previsioni e destinazioni d'uso previste dallo strumento di PRG in quanto nelle Norme non vengono riportate indicazioni sulla ammissibilità di tale tipologia di intervento, e pertanto, essendo l'opera di pubblica utilità, potrà essere approvata solo a seguito di avvenuta Variante allo strumento Urbanistico vigente ( come già richiamato nel parere

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 92 DI 224</p>
--	--	--

urbanistico n. 48.905 rilasciato dal Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica -Edilità - Servizio Gestione Urbanistica ed emesso in data 22 Marzo 2016 in sede di Conferenza di Servizi per la Verifica di Assoggettabilità a VIA). Infatti, secondo quanto precisato nel parere urbanistico, bisognerà avviare specifico procedimento amministrativo (Procedimento Unico per opere di Pubblica Utilità) come previsto al Capo II - Disposizioni in materia di Infrastrutture lineari energetiche ai sensi del DPR n. 327 del 8 giugno 2001.

Per individuare il tratto ricadente nella zona industriale si vedano gli elaborati grafici allegati PL-D-03501 e PL-D-03502;



Tuttavia, per il tratto in dismissione ricadente in tale area e, comunque, non ricompreso nel SIN, il proponente ipotizzerà la mancata rimozione ricorrendo all'inertizzazione con azoto al fine di evitare la movimentazione di terreno contaminato. Per le operazioni di movimentazione di terre e rocce da scavo in tale zona di PRG (zona di verde di rispetto), si farà riferimento al Regolamento Comunale per l'esecuzione di opere comportanti la manomissione di suolo pubblico nel territorio del Comune di Taranto - *ALLEGATO A - Preparazione ed esecuzione dello scavo - punto g, nel quale si specifica che: il materiale asportato dovrà essere immediatamente allontanato dall'area di lavoro e non potrà essere in nessun caso utilizzato per il rinterro;*

*Strumenti a livello comunale – Piano Regolatore Consortile ASI TEKNE*

L'intervento in progetto , esclusivamente per il tratto di metanodotto a ridosso della strada Statale 7, ricade nell'area di competenza del Consorzio ASI .

Dalla lettura delle NTA si evince che l'intervento di realizzazione della predetta infrastruttura è ammissibile previo acquisizione di specifico Parere rilasciato dall'Ente Competente.

*Strumenti a livello comunale – Piano di Caratterizzazione – Aree scuole Deledda , De Carolis e D' Aquino nel quartiere Tamburi - Comune di Taranto*



<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 93 DI 224</p>
--	--	--

L'intervento in progetto e la parte in dismissione, ricadono parzialmente all'interno dell'area SIN di Taranto (Sito di Interesse Nazionale) , ovvero si tratta di un'area inquinata segnalata dal Ministero mediante apposito decreto di perimetrazione (Decreto 10 gennaio 2000). La normativa attualmente vigente impone a coloro che hanno cagionato tale stato di contaminazione (se accertato da apposite indagini ambientali svolte in situ) di provvedere alle operazioni di caratterizzazione ambientale e successive operazioni di bonifica al fine di restituire i luoghi alla loro originaria condizione di aree non inquinate. Lo stato delle caratterizzazioni e delle bonifiche di tutta l'Area SIN di Taranto è attualmente ancora in fase di definizione e lo stato di avanzamento di tali attività risulta essere differente a seconda dei singoli casi specifici.

Nel caso specifico, si dovrà pertanto prevedere un Piano di Caratterizzazione in forma preliminare e successivamente , a seconda delle risultanze delle indagini ambientali e dei campionamenti, in forma definitiva, nonchè adottare specifiche misure di tutela, soprattutto riferiti alla matrice solida (terreni e rocce) oggetto di scavo e movimentazione lungo tutto il tracciato.

A tal proposito, in sede di Conferenza di Servizi , l'ARPA Puglia DAP Taranto con nota prot. 41663 del 08.07.2016, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 30051/A del 08.07.2016, così si esprimeva: *"...Dalla disamina della documentazione, si rileva che il tracciato e gli impianti ad esso connessi, ricadenti nell'area SIN, risultano oggetto di ulteriore procedimento per il rilascio del nullaosta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela e del mare, come riportato nella nota MATTM prot. n. 0001078/ STA del 25/01/2016 dalla quale risulta che la realizzazione di tali opere è subordinata all'ottemperanza di quanto stabilito dall'art. 34 comma 8 lett. a) del D.L. 133/14 e ss.mm.ii., convertito in legge dalla L. 164/14, in quanto non risulterebbe realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento.*

*Dalle informazioni in ultimo acquisite non risulterebbe essere stato rilasciato il nullaosta sopra richiamato. In mancanza degli esiti, anche preliminari delle attività*

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 94 DI 224</p>
--	--	--

*di caratterizzazione dello stato di qualità dei terreni e della falda lungo il tracciato che ricade in area SIN, risultano di fatto indisponibili informazioni ambientali imprescindibili per le considerazioni di competenza nell'ambito del procedimento di che trattasi, ovvero per escludere effetti significativi e criticità ambientali. Per la parte in area SIN il tracciato si sviluppa comunque in prossimità di aree interessate da significativi livelli di contaminazione dei terreni e della falda (es. parchi minerari ILVA, discarica Cementir ecc.).*



*A questo si aggiunge che gran parte del tracciato non ricompreso in area SIN, ricade in zone oggetto di procedimenti ambientali ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 smi, in capo all'autorità competente Regionale.*

*Il tracciato si svilupperebbe quindi in prossimità di aree per le quali sono stati evidenziati dei superamenti rispetto alle CSC per siti ad uso residenziale, come nell'area a verde del Cimitero San Brunone, per quanto risulta dalla validazione ARPA delle analisi dei terreni e delle acque sotterranee ns prot. 3642 del 26/01/2015, nonché contaminazioni della falda acquifera superficiale come evidenziato dal rapporto di validazione ARPA ns prot. 20747 del 10/04/2015.*

*Tutto quanto richiamato, per esprimere che sulla base delle conoscenze disponibili gli effetti ambientali potenziali che la realizzazione delle opere potrebbe determinare dovrebbero essere propriamente considerati nell'ambito di una compiuta valutazione di impatto ambientale, considerando le migliori strategie di mitigazione, e progettando idonei sistemi di monitoraggio ambientale per escludere modificazioni dello stato di qualità dell'ambiente, in particolare, in fase di cantierizzazione (...)"*

Alla luce di quanto espresso da ARPA si è provveduto a prendere visione dei contenuti del Piano di Caratterizzazione dell'Area del Cimitero San Brunone al fine di coglierne le caratteristiche generali e giungere ad opportune considerazioni.

*Interferenze con aree a rischio archeologico*

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>erreffe progetti s.a.s.</p> <p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p> <p>Foglio 95 DI 224</p>
--	---	--

In Italia il problema della tutela dei beni archeologici è molto sentito in relazione all'esigenza di conservazione della memoria storica del patrimonio culturale.

Nel recente passato, la realizzazione, nel territorio nazionale, dei metanodotti Snam Rete Gas è stata occasione di un interessante sviluppo nel settore dell'indagine archeologica "preventiva", che ha consentito di conciliare la tutela dei beni archeologici con le esigenze di trasformazione del territorio.

Sulla base di una stretta collaborazione con le Soprintendenze Archeologiche competenti per territorio, Snam Rete Gas ha già adottato nel passato un approccio di tipo preventivo, approccio che intende continuare a perseguire in considerazione dei proficui risultati ottenuti.



In relazione alla peculiarità della zona considerata, l'intervento preventivo si articola in un lavoro di ricerca bibliografica, toponomastica, cartografica ed analisi di foto aeree. A questa fase segue un'accurata indagine di superficie, con verifica in campo diretta sull'area interessata dall'opera in progetto a cura di personale tecnico specializzato.

Ciò consente di individuare, con discreta approssimazione, le zone "a rischio" d'interesse archeologico eventualmente insistenti nell'area in esame e non ancora note o protette.

I risultati di tale indagine vengono presentati alla Soprintendenza, che indica il percorso di tutela che Snam Rete Gas deve perseguire, al fine di individuare più dettagliatamente la natura, dal punto di vista archeologico, delle eventuali zone a rischio precedentemente segnalate.

L'attività di tutela prosegue anche durante la fase iniziale di costruzione (che sono quelle di apertura pista, scotico e scavo per la posa della condotta), presiedute in modo continuo da personale tecnico esperto, accreditato presso le competenti Soprintendenze.

L'indagine visiva diretta sul terreno durante i lavori di movimento terra ha lo scopo di individuare eventuali strati d'interesse archeologico. In corrispondenza di livelli ritenuti d'interesse, vengono sospese le lavorazioni di movimento terra per

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>		<p>Foglio 96 DI 224</p>



consentire l'analisi stratigrafica delle pareti di scavo e l'approfondimento conoscitivo dell'area dal punto di vista archeologico, secondo le modalità e le indicazioni prescritte dalla Soprintendenza.

Qualora vengano messi a giorno reperti di particolare rilevanza archeologica, Snam Rete Gas contribuisce al recupero degli stessi, alla loro pulizia e alla loro catalogazione, secondo quanto richiesto dalla Soprintendenza.

Tutte le attività descritte vengono effettuate da personale tecnico specializzato, in genere archeologi, che agiscono sotto diretta responsabilità scientifica della Soprintendenza Archeologica.

Per il progetto "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" è stata svolta una specifica attività di Valutazione Archeologica Preventiva sul sito interessato dagli scavi, finalizzata alla classificazione del Rischio Archeologico dell'area e a determinare le aree critiche, segnalando eventuali presenze archeologiche, così come stabilito dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (Verifica dell'Interesse Archeologico - Nuovo Codice degli Appalti) - che prevede che tutti i lavori pubblici/privati che comportano attività di scavo e movimento terra (compresi i settori speciali - inizialmente esclusi - quali: gas, energia termica, elettricità, acqua e servizi di trasporto) nei sottosuoli non interessati da esistenti sottoservizi, debbano svolgere una mirata attività di indagini archeologiche sul suolo e sul sottosuolo interessato dall'opera, in sede di progetto preliminare. Gli esiti di tale Verifica preventiva sono stati comunicati alla Soprintendenza territorialmente competente, dagli stessi proponenti in data 30 Maggio 2016. La Soprintendenza Archeologica sulla base delle risultanze e di ulteriori verifiche, non ha sollevato obiezioni alla proposta progettuale esaminata (si veda Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lecce Brindisi e Taranto nota prot. 9873 del 29.06.2016, acquisita al prot. prov.le n. 28844/A del 30.06.2016).





CLIENTE  <b>SNAM RETE GAS</b>	PROGETTISTA  erreffe progetti s.a.s.	COMMESSA <b>NR/08074/R-L01</b>
	PROGETTO Metanodotti: "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"	Foglio 97 DI 224

Quadro riassuntivo degli strumenti di tutela e pianificazione a livello comunale

Il quadro sintetico delle interferenze tra i tracciati in esame e gli strumenti di pianificazione e tutela ambientale, evidenzia la seguente situazione (vedi Tab. 4).

**Tab. 4: Strumenti di tutela e pianificazione a livello comunale**

<b>Comuni interessati</b>	
<b>IN PROGETTO</b>	
<b>"Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar" TARANTO</b>	
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI TARANTO	Intervento non conforme alle prescrizioni d'uso del PRG. E' necessaria l'approvazione della Variante al PRG in seno al Procedimento Unico Capo II - Disposizioni in materia di Infrastrutture lineari energetiche ai sensi del DPR n. 327 del 8 giugno 2001.
PIANO REGOLATORE CONSORTILE ASI TEKNE'	INTERVENTO AMMISSIBILE PREVIO RILASCIO DI NULLA OSTA CONSORTILE
PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AREE SCUOLE DELEDDA , DE CAROLIS E D' AQUINO NEL QUARTIERE TAMBURI - COMUNE DI TARANTO	NON APPLICABILE (i siti oggetto di indagine ambientale non coincidono)
<b>IN DISMISSIONE</b>	
<b>All.to Azienda Gas di Taranto Dn 200 (8") – 24 Bar - TARANTO</b>	
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI TARANTO	Intervento non conforme alle prescrizioni d'uso del PRG. E' necessaria l'approvazione della Variante

<p>CLIENTE</p>  <p><b>SNAM RETE GAS</b></p>	<p>PROGETTISTA</p>  <p>errefe progetti s.a.s.</p>	<p>COMMESSA</p> <p><b>NR/08074/R-L01</b></p>
	<p>PROGETTO</p> <p>Metanodotti:          "Nuovo All.to Azienda Gas di Taranto" DN 200 (8") – 24 bar e "Ricollegamento All.to ENI R&amp;M di Taranto DN 100 (4") - 24 bar"</p>	<p>Foglio 98 DI 224</p>

	<p>al PRG in seno al Procedimento Unico Capo II - Disposizioni in materia di Infrastrutture lineari energetiche ai sensi del DPR n. 327 del 8 giugno 2001.</p>
<p>PIANO REGOLATORE CONSORTILE ASI TEKNE'</p>	<p>INTERVENTO AMMISSIBILE PREVIO RILASCIO DI NULLA OSTA CONSORTILE</p>
<p>PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AREE SCUOLE DELEDDA , DE CAROLIS E D' AQUINO NEL QUARTIERE TAMBURI - COMUNE DI TARANTO</p>	<p>NON APPLICABILE (i siti oggetto di indagine ambientale non coincidono)</p>